



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 14 SETTEMBRE 2023

Resoconto della seduta n. 30/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì QUATTORDICI (14) del mese di SETTEMBRE, alle ore 15:10, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIACOBAZZI PIERGIULIO	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GIORDANI ANDREA	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
AIME PAOLA		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANENTI ENRICA	SI
BERGONZONI MARA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	MORETTI BARBARA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CUGUSI MARCO		NO	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FABBRI FRANCESCA		SI		
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	NO	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BOSI ANDREA	SI	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipano alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, e il Vice – Segretario, MIGLIOZZI DANIELA, che curano la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 29/2023
Proposta n. 2617/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.), AVENTE PER OGGETTO "L'ALLUVIONE IN ZONA NAVICELLO E GLI INTERVENTI DI COMUNE, AIPO E REGIONE EMILIA ROMAGNA"

Data Presentazione Istanza: 21/07/2023

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 30/2023
Proposta n. 2134/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SILINGARDI, MANENTI, GIORDANI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "TEMPI PER CONSEGNA DELLE DATE RILASCIO CIE ALL'UFFICIO ANAGRAFE DA PARTE DEI CITTADINI E ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI POST-COVID"

Data Presentazione Istanza: 21/06/2023

Relatore: FERRARI LUDOVICA CARLA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 31/2023
Proposta n. 1835/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "RACCOLTA RIFIUTI SISTEMA PORTA A PORTA: AGGIORNAMENTI"

Data Presentazione Istanza: 29/05/2023

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 32/2023
Proposta n. 1885/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVNETE PER OGGETTO "RACCOLTA RIFIUTI SPECIALI: PAP (PRODOTTI ASSORBENTI DELLA PERSONA) E DIRITTO ALLA RISERVATEZZA"

Data Presentazione Istanza: 31/05/2023

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 42/2023

Proposta n. 3327/2023

Oggetto: APPELLO E MINUTO DI SILENZIO PER LE POPOLAZIONI DEL MAROCCO E DELLA LIBIA COLPITE DALLE CALAMITA' NATURALI

Relatore: PRESIDENTE

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 67/2023

Proposta n. 487/2023

Oggetto: CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - EX DGR EMILIA ROMAGNA NUM.245/2022

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 29/2023

Proposta n. 2206/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), ROSSINI (F.D.I.), BERTOLDI (LEGA MO), GIACOBazzi (F.I.), MORETTI (MODENA AL CENTRO), AVENTE PER OGGETTO "ADESIONE ALL'INIZIATIVA "NETWORK FAMILY IN ITALIA" - NETWORK NAZIONALE DEI COMUNI AMICI DELLA FAMIGLIA"

Data Presentazione Istanza: 22/06/2023

Primo Firmatario: BOSI ALBERTO

Discussa con esito **RESPINTA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 2617/2023 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI), AVENTE PER OGGETTO: "L'ALLUVIONE IN ZONA NAVICELLO E GLI INTERVENTI DI COMUNE, AIPO E REGIONE EMILIA ROMAGNA"</u>	5
<u>PROPOSTA N. 2134/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SILINGARDI, MANENTI, GIORDANI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "TEMPI PER CONSEGNA DELLE DATE RILASCIO CIE ALL'UFFICIO ANAGRAFE DA PARTE DEI CITTADINI E ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI POST-COVID"</u>	13
<u>PROPOSTA N. 1835/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "RACCOLTA RIFIUTI SISTEMA PORTA A PORTA: AGGIORNAMENTI"</u>	19
<u>PROPOSTA N. 1885/2023 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVNETE PER OGGETTO "RACCOLTA RIFIUTI SPECIALI: PAP (PRODOTTI ASSORBENTI DELLA PERSONA) E DIRITTO ALLA RISERVATEZZA" ...</u>	19
<u>PROPOSTA N. 3327/2023 APPELLO E MINUTO DI SILENZIO PER LE POPOLAZIONI DEL MAROCCHIO E DELLA LIBIA COLPITE DALLE CALAMITA' NATURALI.....</u>	34
<u>PROPOSTA N. 487/2023 CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - EX DGR EMILIA ROMAGNA N. 245/2022.....</u>	36
<u>PROPOSTA N. 2206/2023 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), ROSSINI (F.D.I.), BERTOLDI (LEGA MO), GIACOBONI (F.I.), MORETTI (MODENA AL CENTRO), AVENTE PER OGGETTO "ADESIONE ALL'INIZIATIVA "NETWORK FAMILY IN ITALIA" - NETWORK NAZIONALE DEI COMUNI AMICI DELLA FAMIGLIA".....</u>	38

**PROPOSTA N. 2617/2023 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI),
AVENTE PER OGGETTO: "L'ALLUVIONE IN ZONA NAVICELLO E GLI
INTERVENTI DI COMUNE, AIPO E REGIONE EMILIA ROMAGNA"**

Il PRESIDENTE: "Buongiorno a tutti, se vi accomodate, tra 2 minuti iniziamo il Consiglio con le interrogazioni.

Buongiorno a tutti. Se vi accomodate, verificate di aver inserito le tessere, come vedete e come almeno i Capigruppo sanno, abbiamo alcune novità dal punto di vista logistico, avendo distribuito le postazioni, eliminato i plexiglass, abbiamo rivisto anche la collocazione dei gruppi.

L'altra grande novità, probabilmente la più importante, è l'arrivo di Filippo, che salutiamo, il bimbo di Beatrice De Maio. Complimenti alla mamma, benvenuto Filippo.

Incominciamo con la trattazione delle interrogazioni come la comunicazione che è pervenuta ieri. Rispetto all'ordine previsto dalla convocazione abbiamo delle novità, per impegni del Sindaco incominceremo con l'interrogazione alla quale deve rispondere il Sindaco, l'interrogazione è della consigliera Rossini, poi faremo quella del consigliere Silingardi alla quale risponderà l'assessora Ferrari e poi, congiuntamente, due sul Porta a Porta, quella con primo firmatario Carpentieri e Aime, alla quale risponderà l'assessora Filippi. Iniziamo con la proposta n. 2617/2023: Interrogazione della consigliera Rossini (FDI), avente per oggetto: "L'alluvione in zona Navicello e gli interventi di comune, AIPO e Regione Emilia Romagna".

È stata depositata il 21 luglio scorso, risponde il Sindaco.

Prego consigliera Rossini per la presentazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti i colleghi.

Premesso che:

- l'area del modenese, a causa delle sue caratteristiche geografiche, geologiche, insediative, produttive e infrastrutturali, è un territorio soggetto a forte rischio ambientale che lo rende molto vulnerabile;
- il territorio è attraversato da due fiumi, Secchia e Panaro, aventi arginature che in fase di " piena" fanno scorrere le superfici delle proprie acque ad una quota di 10-12 metri più alte rispetto ai Paesi rivieraschi che le lambiscono;

- nel corso del Novecento, l'area modenese è stata colpita da sensibili variazioni degli andamenti meteo-climatici con l'alternarsi di periodi estremamente piovosi ad altrettanti periodi caratterizzati da carenza di precipitazioni piovose e nevose. Oltre a questi eventi meteo-climatici non prevedibili, si è affiancato il problema dell'aumento degli insediamenti urbani, con sempre maggiore difficoltà nell'allontanamento delle acque a causa di un sistema idrografico non adeguato che continua a causare ricorrenti allagamenti. Inoltre, un progressivo abbandono della campagna con conseguente drastico calo del numero di agricoltori, manutentori e custodi del fiume, degli argini e delle golene.

Rilevato che:

- a causa dell'ondata di maltempo degli scorsi mesi, il giorno 2 maggio le acque del fiume Panaro invadono l'area residenziale in zona Navicello a Modena;
- da segnalazione allo scrivente, è avvenuto un sopralluogo da parte di AIPO il pomeriggio stesso e gli addetti giunti sul posto hanno rassicurato i residenti definendo la situazione ampiamente sotto controllo;
- il giorno successivo, contrariamente a quanto supposto dagli addetti AIPO, il livello dell'acqua aveva superato abbondantemente il metro, costringendo i tecnici ad installare delle paratie davanti all'accesso stradale delle abitazioni, senza avvisare i residenti.

Considerato che:

- il 16 maggio, a causa della forte ondata di maltempo, il livello del fiume Panaro aumenta in maniera analoga a quanto successo all'inizio del mese;

- il 17 maggio, come da segnalazione allo scrivente, un dipendente del Comune di Modena invita i residenti a lasciare le proprie abitazioni. Alla richiesta di conferme telefoniche, AIPO smentisce quanto intimato ai residenti, ribadendo che la situazione del fiume Panaro era completamente sotto controllo;

- i residenti, dando fiducia alla competenza dei tecnici AIPO, sono rimasti nelle proprie abitazioni ritrovandosi, dopo poche ore, completamente invasi dalle acque del fiume e costretti a recarsi agli ultimi piani delle abitazioni;

- solo a seguito dell'esondazione del fiume Panaro i tecnici AIPO si sono recati in loco per predisporre la chiusura delle strade, senza prevedere l'evacuazione dei residenti.

Tutto ciò premesso si interroga Sindaco e Giunta per sapere:

- le ragioni che hanno portato alla diffusione di comunicazioni divergenti, in termine di evacuazione, da parte del Comune e di AIPO;

- le motivazioni che impediscono all'amministrazione modenese di pretendere un piano strutturale di manutenzione dei fiumi del proprio territorio, da parte della Regione Emilia-Romagna;

- se siano state riscontrate eventuali carenze di AIPO nella gestione dell'emergenza alluvionale nel quartiere Navicello;

- se il Comune intenda chiedere spiegazioni e ammissioni di eventuali colpe ad AIPO. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Rispetto agli eventi estremi del maltempo di metà maggio ho già svolto in Consiglio comunale due informazioni puntuali l'11 e il 18 maggio, proprio durante l'emergenza e, quindi, le do per acquisite.

Voglio citare, testualmente, un passaggio della mia ultima comunicazione che ritengo utile a contestualizzare politicamente la discussione: la dimensione dell'evento che stiamo gestendo è appena sotto a quello del 2020, ovvero l'evento record storico per il nostro territorio, nonostante questo a Modena Città non sono mai state chiuse né le scuole, né i servizi educativi, poiché le condizioni di sicurezza erano garantite.

Anche tutti gli altri servizi pubblici sono rimasti aperti: martedì e mercoledì ci sono state criticità e ritardi nel trasporto pubblico e nel traffico veicolare, ma era inevitabile, considerando quanto accaduto vicino a noi da Bologna alla costa adriatica.

Questa pesante emergenza, dunque, si chiude, per Modena, in maniera positiva. Questi numeri e i dati descritti dall'emergenza ci dicono che le opere idrauliche servono e che, quindi, è fondamentale che AIPO, Regione e Consorzi completino gli investimenti.

Quello che abbiamo vissuto noi non è lontanamente paragonabile a ciò che sta succedendo, drammaticamente, nella parte orientale della nostra Regione, in Romagna, dove la situazione è drammatica.

Invece, l'interrogazione sembra alludere ad uno scenario diverso. Dal 2014 ad oggi il Nodo idraulico di Modena, più di qualunque altro territorio, è stato oggetto d'investimenti importanti e strutturali da parte di tutti gli Enti che hanno responsabilità gestionali: AIPO e Regione.

Se consideriamo solo i principali interventi, ripeto, solo i principali interventi, stiamo parlando di circa 110 milioni stanziati proprio sul Nodo idraulico di Modena e queste risorse, è bene ricordarlo, dipendono da ciò che la Regione ed il Governo decisero all'epoca, legando i finanziamenti del terremoto 2012 a quelli dell'alluvione 2014, costruendo, con piena collaborazione istituzionale, provvedimenti normativi ad hoc per questo tipo di emergenza, per intenderci, decreto legislativo 74 del Governo Monti con il Presidente e il Commissario Errani.

Appunto, quando le opere vengono realizzate, i risultati si vedono concretamente, come nel caso del nodo della Fossalta, proprio a maggio la quantità d'acqua enorme è gestita e laminata positivamente.

Ora sia ben chiaro, il lavoro non è finito e le opere mancanti devono andare avanti, penso alle Casse dei Prati di San Clemente, penso al completamento della Cassa della Secchia, penso al collaudo

della Cassa del Panaro. AIPO, quest'estate ha informato Provincia di Modena e Comuni interessati che per fine ottobre-inizio novembre, si svolgeranno le operazioni, operazioni complicatissime, lo dico qui in Consiglio comunale, saranno realizzate, ma sarà una cosa molto molto complicata (...) In tutto questo il livello nazionale deve fare la propria parte, ovviamente, garantendo le risorse vecchie e portando fino in fondo tutto il fenomeno del PNRR dedicato al dissesto idrogeologico, missione 2, componente 4.

Il post "Alluvioni in Romagna, non a Modena Città", rappresenta una ferita aperta su cui il dibattito politico nazionale si è giustamente concentrato. È tema su cui c'è ancora tantissimo da fare da parte del Governo nazionale e questo è emerso con chiarezza anche nell'incontro che abbiamo fatto, a cui sono andato, il 31 agosto a Bologna insieme alla Regione, con il Commissario Bonaccini e tutta la platea degli Enti Locali e delle rappresentanze economiche. Il Generale, quella mattina, è stato corretto, puntuale, onesto, lontano dalle polemiche (...)

Vado avanti. Rispetto agli eventi indicati nell'interrogazione, secondo i dati Arpaie forniti dall'Agenzia regionale, le precipitazioni del 16 e 17 maggio hanno interessato l'intero bacino del Panaro con cumulate prossime o superiori ai 100 milligrammi, dato rilevantissimo.

L'andamento delle piogge orarie cumulabili, sono registrate nella giornata del 16 le quote più elevate, che si sono prolungate fino al 17 maggio, mentre nella porzione inferiore del Bacino del Panaro le possibili precipitazioni si sono susseguite nei due giorni senza sostanziali interruzioni o con intensità maggiori nella mattina del 17 maggio.

Nel tratto montano del corso d'acqua si sono registrati rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nella mattina del 16, con due distinti colmi di piene, il primo la sera del 16 e il secondo la mattina del 17, che si sono propagati fino alla chiusura del Bacino.

Attraverso la manovra, le paratoie del manufatto regolatore nella Cassa di Espansione del San Cesareo è stata laminata l'onda di piena, in uscita si è propagata nel tratto arginato con un unico colmo che ha raggiunto 11,54 metri nella sezione di Navicello, e 11,74 nella sezione di Bomporto, entrambi prossimi alla soglia.

Da quanto si può evincere dal testo, la consigliera interrogante fa riferimento a Navicello, intendendo, credo, 5 immobili privati situati in via Nonantolana ai civici n. 1374, n. 1368, n. 1366 e n. 1352 area 1.

Solo due di questi risultano abitati da 6 residenti, non si tratta, quindi, di zona residenziale, comunemente intesa da strumenti urbanistici e non potrebbe essere altrimenti perché siamo in piena zona goleale e i proprietari sanno che sono in piena zona goleale.

Gli immobili in questione solo noti e, appunto, si trovano da sempre in area goleale del fiume Panaro, a pochi metri quel ponte di Navicello Vecchio, in sinistra idraulica e pertanto sempre soggetti ad allagamenti in corrispondenza di eventi di piena di fiume, al punto che sono stati fatti interventi per chiudere, dentro all'argine c'è un portone esterno che viene chiuso per evitare che l'acqua venga dentro la strada e vada da un'altra parte, vanno da sempre com'è stato, perché c'è un portone ad hoc fatto lì.

Questi immobili sono situati all'interno dei tratti arginati in una fascia A che ha uno stralcio per l'assetto idrogeologico, come definito dall'Autorità di Distretto del Fiume, che tratta, appunto, dell'area di naturale deflusso delle acque del fiume stesso.

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Modena contempla, da sempre, questi immobili e li considera di default come oggetto delle azioni reali o di comunicazione, ad intraprendere, in caso di Alert, sono pochissimi gli immobili privati ancora oggi esistenti in area goleale, ma come eredità storica esistono e, quindi, sono censiti e presi in considerazione.

Tra l'altro, ci tengo a sottolinearlo, i privati sono pienamente consapevoli di avere la proprietà costruita in area goleale e aggiungo che è da tanto tempo che l'Amministrazione comunale ha previsto, per tutti gli insediamenti ubicati all'interno delle aree goleali di Secchia e di Panaro, la possibilità di delocalizzare in altri siti non potenzialmente a rischio idraulico e poi è fondamentale precisare che nel corso dell'evento non si è verificata nessuna esondazione del fiume Panaro, ma, appunto, il riempimento delle aree goleali che hanno interessato gli immobili.

Trattandosi di abitazioni all'interno dei tratti arginali, nel corso degli anni AIPO, in qualità di autorità idraulica, ha installato dei panconi mobili la cui chiusura in caso di pioggia è prevista al fine di dare continuità all'argine maestro.

La chiusura dei panconi di competenza dell'AIPO, informati i cittadini e i residenti, avviene, di prassi, ogni qualvolta si superano i 9 metri nell'idrometro del Navicello e si prevede un trend in salita dei livelli idrometrici.

In mancanza di tale chiusura le acque di piena del Panaro troverebbero un varco, dall'altra parte, usato dai residenti come accesso alle abitazioni attraverso l'argine maestro e pertanto occorre verificare la conseguente fuoriuscita dell'acqua causando alluvionamenti delle aree retrostanti.

Il Comune di Modena aveva operativo il compito durante l'emergenza e come riportato nell'interrogazione ha provveduto, assolutamente, a contattare i residenti. Il nostro personale comunale, sempre coerentemente con il nostro Piano di Protezione Civile, è sempre in piena connessione con la sala operativa di Marzaglia, ha avvisato, personalmente, i residenti in merito all'entità della piena, all'interessamento delle loro abitazioni, successivamente, su sollecitazione dei vigili del fuoco che avevano già intimato l'evacuazione, i nostri tecnici hanno contattato, nuovamente, i residenti per convincere a lasciare le abitazioni per prudenza e sicurezza.

I residenti hanno ribadito ai nostri uffici la volontà – come succede spesso – di rimanere all'interno delle abitazioni assicurando, però, di mantenere i contatti telefonici.

A fronte di questi riscontri, il Comune di Modena non è a conoscenza di carenze nella gestione di AIPO per il caso specifico, in quanto AIPO ha provveduto, tempestivamente, alla chiusura del varco nella zona prospiciente ai separatori mobili, al fine di non far fuoriuscire l'acqua degli alvei e li ha chiusi dentro, come funziona regolarmente, tutte le volte, ormai quella lì è una roba storica, quindi, l'operazione è nota ai residenti perché lo vedono tutte le volte, perché tutte le volte che vedono l'acqua che va su, sono in golena e l'acqua va su.

Aggiungo, però, che quando l'emergenza termina è comunque fondamentale lavorare in tempo di pace, affinare in meglio sempre l'approccio a giugno, per le caratteristiche del Navicello è stato, comunque, messo in programma, da diversi enti coinvolti (AIPO) e i cittadini interessanti al fine di promuovere un'ulteriore informazione sui possibili scenari di eventi particolari e sulla pianificazione della Protezione Civile".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene il collega Bignardi".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "La preoccupazione sulla tropicalizzazione del clima è sicuramente fondata, ma, parto con una competenza tecnica: la presenza d'immobili in una zona di golena, che derivano da antichi insediamenti, quando non erano ancora zone di questo tipo, quindi, chi abita in quelle zone è cosciente di avere una casa che è soggetta ad allagamento. Come il Sindaco ha detto sono case censite, sono conosciute e i rischi sono monitorati anche dalla stessa Protezione Civile.

Ricordo anche che i nostri strumenti di pianificazione dell'abitato permettono agli abitanti di queste zone di spostarsi e andare altrove, cosa che, però, non viene fatta, a quanto pare, per scelta. Inoltre, ci sono zone, come il nome ci aiuta a comprendere, dove l'acqua, il Navicello appunto, passa con più facilità, spesso se ci sono condizioni alluvionali, quindi, condizioni sopra alla media di gestione naturale.

La parola Navicello ci potrebbe far pensare in merito. C'è un bellissimo gruppo di volontari al Parco 23 Aprile che va visitare tutto il percorso legato alle acque di Modena. Voglio ricordare, però, come di nuovo ha fatto anche il Sindaco, che in un periodo storico diverso da quello di questo Governo siamo riusciti ad agganciare fondi di natura diversa per supportare la zona, il DL74/2014,

c'era Errani, il nostro Sindaco era in altre faccende affaccendato, era in Regione e aveva altre funzioni.

Qua siamo in una condizione molto diversa, qua, dopo mesi siamo ancora con fondi parziali, giunti alle nostre aree emiliano romagnole, con comuni al limite della capacità di spesa e con tasche piene di promesse.

Chiaramente a noi è toccata una situazione più semplice rispetto a quella romagnola, per fortuna.

Apro, però, una polemica: in altre zone è successo di avere problematiche alluvionali, per esempio la Liguria, ma solo qua abbiamo avuto la polemica dell'ingrossamento delle spese, quindi, in Liguria o nelle altre zone alluvionali hanno tecnici in grado di fare i conti o c'è una volontà di questo Governo di trattarci diversamente? Loro hanno dei tecnici più bravi dei nostri oppure c'è la volontà del Governo di trattarci in maniera diversa? In altre zone d'Italia sono più bravi nella gestione dei conti secondo questo Governo, Consigliera? Se invece della polemica questi Consiglieri chiedessero più fondi non sarebbe una funzione più utile per i cittadini? Ditegli – uso “gli” invece che “le” per volontà del nostro Presidente del Consiglio che vuole essere chiamato al maschile – che mancano dei soldi, soldi dei quali sono già state fatte promesse e non sono ancora arrivati e ricordiamo anche a loro che ci sono anche molte altre operazioni, anche a monte della nostra città, che richiedono attenzione e i fondi per la gestione delle acque, sia nell'evitare gli allagamenti sia nella capacità di trattenere l'acqua, perché, purtroppo, le campagne senza acqua è il converso di avere le alluvioni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti. Penso che quest'interrogazione, riporti, comunque, l'attenzione su due aspetti critici, essenzialmente, che caratterizzano la risposta del territorio agli eventi di piena, anche piccoli, piccolissimi, l'attenzione sulla persistente e comunque estrema vulnerabilità, ancora, del territorio, del Nodo idraulico, che soprattutto per il Secchia, è adeguato, attualmente, ancora solo per fronteggiare piene con tempo di ritorno a 20 anni, quindi piccole sostanzialmente. Sul lato del Panaro con tempo di ritorno a 50 anni, ma lì con tempo di ritorno a 20 anni e sulla carenza, comunque, per non dire l'assenza di un sistema di comunicazione, comunque, alla cittadinanza, in grado di scattare, se è vero quanto evidenziato dall'interrogazione, che comunque c'è stato un difetto, una difformità di comunicazione in grado, appunto, di scattare, d'informare, fornendo informazioni utili verificate alla cittadinanza in tempo reale, quindi, se c'è stata questa difformità, che non ho ancora capito se c'è stata, comunque, da parte di Comune e AIPO, per un evento comunque piccolo, circoscritto, ad una frazione, come quella di Navicello, che è stato legato non all'esondazione-alluvione, ma ad un allagamento, allora non oso pensare, comunque, a cosa potrebbe succedere di fronte al ripetersi – speriamo di no – di un fatto più importante, come l'episodio del dicembre 2020 che ha invaso la città di Nonantola.

In questo caso, appunto, abbiamo detto, dobbiamo fare un distingue, è stato sottolineato, giustamente, che sono, comunque, abitazioni che si trovano in aree goleinali e, quindi, chiaramente, è previsto, per qualsiasi evento, anche di piccola portata, insomma, è prevedibile che possano venire indicate, anche con piene relativamente piccole. Le abbiamo a Navicello, le abbiamo a valle della Cassa di Espansione, quindi, case abitate in aree goleinali ce ne sono, quindi, non dobbiamo, in questo senso, meravigliarci, però, è giusto, penso, che si pensi a predisporre un più efficace, in assoluto, in generale, piano di comunicazione istituzionale di emergenza che forse ancora manca, che non può essere liquidato con sistemi di Alert nazionali, che si basano su sms insomma. Penso che lo sviluppo tecnologico – riflettevo su questo – di mezzi di comunicazione, basato sulla rete, sui social, su internet, anche su organismi di stampa, vada approntato meglio, vadano coinvolti meglio anche gli organi d'informazione in questo sistema in modo che ad ogni evento, comunque, di qualsiasi portata, ogni cittadino possa attingere, possa ricevere comunicazioni chiare, verificate velocemente. Credo che in una città come Modena, che, appunto, desidera essere sempre più smart, anche questo dovrebbe essere il minimo sindacale, comunque, in generale".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente, ringrazio chi ha fatto l'interrogazione perché, comunque, ha il pregio di riaccendere un attimo la luce su un evento molto importante, anche per la città di Modena, e perché, effettivamente, il tema del Nodo idraulico modenese è un vero tema. Noi, per conformità del territorio viviamo una situazione veramente quasi unica, cioè, abbiamo due importanti fiumi o assi fluviali che ad un certo punto, proprio vicino alla città capoluogo sono veramente distanti a pochi chilometri, questo crea delle difficoltà non da poco, questo al netto degli eventi che sappiamo benissimo, come ci ha anche ricordato l'amico e collega Bignardi, che cambieranno sempre di più come frequenza e come potenza.

Da quello che capisco dall'interrogazione i temi sono almeno 2: com'è andata nello specifico piccolo di questa situazione a Navicello, io abito a Saliceto Panaro, riva sinistra, a poche centinaia di metri da Navicello, conosco la situazione di Navicello storicamente, anche in quella giornata lì, abito e avevo un po' di apprensione anche io perché, sono, appunto, sotto la riva sinistra del fiume Panaro, poco prima di Navicello.

Dunque, se sto a quello che dice il Sindaco, fino a prova contraria, per me vale, mi pare di aver capito che l'informazione, oltre un fatto storico di prassi, c'è stata e, cioè, quella che chiudiamo. Questa è una buona cosa perché, almeno il Comune ha fatto quello che doveva fare e come ho capito dal Sindaco, ha fatto quello che normalmente si fa, perché ci ha ricordato che è un'area golendale, dispiace per le famiglie, ci sono degli immobili, ci sono dei beni, quindi, non è il tema, cioè, purtroppo, evento naturale ha causato questo, è chiaro che ci sono delle scelte, che ormai sappiamo, che è quella di preservare l'area più grande, quindi, chiudere l'area golendale che è aperta proprio per la strada che deve dare la possibilità, in tempi normali, di accedere alle abitazioni in oggetto, quindi, se l'informazione c'è stata – e così ci ha detto il Sindaco, anche perché ha una logica ed è verosimile in quanto coerente con una situazione storica che prevede per forza la chiusura con queste paratie di ferro – c'è l'altro tema che è interessante, che sottopone la Consigliera, cioè che cosa si sta facendo sul piano strutturale, manutenzione dei fiumi, delle aree del nostro territorio.

Anche qui parto da un'esperienza personale. Abitando a Saliceto Panaro sono sotto al Panaro, ci vado a camminare, a passeggiare e a quello che costa a me la manutenzione ordinaria, cioè: lo sfalcio, la tenuta degli argini, del pezzo che tra l'altro è anche oggetto dell'interrogazione, per me esiste, c'è, quindi, su questo, al momento sottolineo, giustamente – non ringrazio – che questa parte viene fatta sicuramente da molti anni a questa parte in modo puntuale, sicuramente nell'area fluviale del Panaro e lo posso tranquillamente dire per esperienza diretta. C'è il tema della manutenzione straordinaria, cioè delle opere. Allora, anche su questo, da uomo dell'est, sotto il Panaro, posso ricordarvi, certamente, che fino all'anno scorso, Fossalta, innesto Tiepido-Panaro, andava sempre, puntualmente, sott'acqua, Rechigi, eccetera, quest'anno non è successo, anche se sono dell'est, poca roba, si sono bagnati i piedi, poca roba, mentre, fino a pochi anni fa andava sotto il Rechigi, tutte le abitazioni e quanto altro.

Dopo ci torno, non è un caso questo. Giustamente, perché non è che dobbiamo ringraziare la politica, dobbiamo sorvegliare la politica, a partire da quella locale, che faccia quello che deve fare e, secondo me, in questo momento, per Modena e per il Nodo idraulico, la comunità politica locale, Sindaco e noi, lo stiamo facendo, perché se Fossalta non è andata sotto non è un caso, è per le opere che sono state fatte d'innalzamento e di messa in sicurezza.

Se Ponte Alto e dintorni, quindi, San Pancrazio, ma qui mi potrebbe aiutare qualcuno dei miei colleghi, non è andato sotto, non è un caso, è perché sono state fatte delle opere che si vedono, per chi passa, che hanno potenziato e difeso quelle zone.

Se sono previsti – e siamo stati già aggiornati nelle scorse comunicazioni – degli invasi, delle laminazioni sul tiepido, quindi, parliamo d'invasi che permetteranno ancora di più di migliorare la situazione Tiepido-Panaro, quindi, Fossalta, Curtatone che soffrono sempre. Se ci saranno degli altri miglioramenti e se, per fortuna non abbiamo avuto l'acqua della Romagna come quantità, anche

casa mia non è andata sotto non è solo fortuna, ma è anche perché hanno funzionato a dovere le Casse di Espansione, in questo caso di San Damaso che hanno permesso, come ha raccontato il Sindaco, cioè, io credo, anzi so che la manutenzione, per quello che vedo – quindi era uno dei temi dell'interrogazione – c'è e quindi la politica locale, anche grazie a noi, il Sindaco in testa, interrogazioni, ordini del giorno, momenti di riflessione, non sono partiti in questa primavera, sono partiti negli anni scorsi, in questa Consiliatura e c'era anche in quella prima, sono partite tutta una serie di opere e un'attenzione ancora più specifica sulla manutenzione ordinaria e sulla straordinaria di opere che hanno permesso già un leggero miglioramento quest'anno e che a mio parere permetteranno non di dormire su due guanciali, perché dipende molto dal meteo, ma sicuramente di essere più fiduciosi, quindi, dobbiamo continuare a vigilare, partire da quello che è stato fatto, che è in programma, che è finanziato, che è progettato, Naviglio, Casse di Espansione progettate, c'è già il primo stralcio, Fossa Alta, Tiepido, manutenzione ordinaria, innalzamento degli argini, tutti elementi che ci dicono: "Siamo tranquilli? No, però siamo almeno, come comunità locale, attenti e stiamo portando a casa delle opere giuste e necessarie che aiutano ad essere un po' più tranquilli e ci aiutano a governare dei fenomeni che, poi, vanno presi per i capelli, cioè, dalla testa, per evitare, quantomeno, questa frequenza, sono politiche di lungo termine e questa intensità". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta e i colleghi Consiglieri che sono intervenuti. Non cadrò nelle provocazioni del consigliere Bignardi, anche se ne avrei molto desiderio, non di cadere nelle provocazioni, ma di rispondere alle provocazioni, anche perché, comunque, sono argomenti interessanti, visto che all'ordine del giorno abbiamo una mozione proprio su questo tema, quindi, direi che quella è la sede per discutere di altro che non sia il contenuto stretto dell'interrogazione.

Per quanto riguarda la risposta del Sindaco, sono parzialmente soddisfatto, ma ho alcune risposte che non mi sono state date, nel senso che non ho avuto risposta alla richiesta di capire le ragioni della diffidenza d'informazioni date dal Comune e da AIPO a meno che non mettiamo in discussione il fatto che i cittadini non dicano come sono andate le cose veramente, perché dalle informazioni che abbiamo avuto c'è stata una diffidenza d'informazioni data da AIPO e dal Comune che ha creato una confusione e che, quindi, ha portato i cittadini a restare nelle abitazioni. Colgo, poi, uno spunto che è arrivato dal Sindaco e che è questo: che ci sono opere mancanti e che devono andare avanti. Questa è una risposta a quello che chiedevo nel secondo punto dell'interrogazione, non capiamo le motivazioni per cui ci siano ancora delle opere mancanti visto che, comunque, la Regione è da tempo che deve occuparsi di queste situazioni, è chiaro che ci sono fenomeni che, in qualche modo, possono cogliere di sorpresa, ma prima di stabilire se questi fenomeni sono così importanti da non poter far fronte bisogna che noi abbiano fatto tutto quello che è necessario. Il fatto stesso che il Sindaco mi dica: "Ci sono opere mancanti", significa che tutto quello che si doveva fare non è ancora stato fatto.

Arriva anche da parte mia la sollecitazione, in particolare alla Regione, di fare ciò che è necessario per mettere in sicurezza il Nodo idraulico e idrogeologico modenese.

Per quanto riguarda i rimanenti punti dell'interrogazione, anche qui lasciamo da parte AIPO, cioè, il Sindaco non mi ha risposto più di tanto alle sollecitazioni che avevo fatto sulle eventuali inadempienze di AIPO, avrei gradito, proprio da parte del Sindaco, un giudizio più questo, non è arrivato, quindi, diciamo che la soddisfazione è molto parziale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la replica".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Ha dato una parziale soddisfazione, rispetto alla media. Adesso a parte le battute, mi sembra di aver risposto a tutto, provo a riprendere.

A noi non risulta, ma da uniformità d'informazioni risulta che per noi, per il pezzo nostro, abbiamo fatto il nostro mestiere bene, anche perché è chiaro da sempre, alla storia di quel luogo, che i proprietari hanno la cartografia dell'area e sanno perfettamente che quella è areaolenale e che arriva l'acqua appena ci sono le mosse delle casse di espansione, quindi, loro lo sanno perfettamente al punto che erano lì quando hanno cominciato a chiudere il portone.

Se andate alla Betania vedete questo portone, con anche le gomme sotto, per trattenere il più possibile l'infiltrazione di acqua, quindi, mi sembra strano che chi abita in un luogo di quel tipo lì, che tutte le volte che chiudono e fanno le manovre, va sotto. Mi sembra strano.

Sono opere mancanti perché c'è un elenco di 110 milioni di euro che se Dio vuole abbiamo fatto e se Dio vuole stanno progettando e in parte sono state fatte da diverse decine di milioni, compresa Fossalta e altri interventi che hanno consentito di non andare sotto, ma sul Tiepido bisogna ancora lavorare, su una microarea per contenimento sul Tiepido bisogna lavorare, bisogna lavorare per i Prati di San Clemente, come ho detto il progetto si sta completando, bisogna lavorare alle Casse di Espansione del Secchia che saranno raddoppiate per un valore molto grosso, bisogna trovare le risorse, dobbiamo metterle a disposizione, per tagliare i fondi del PNRR sull'area idraulica farebbero meglio, forse, a fasciarle lì e a farle scendere, forse sarebbe meglio per la sicurezza del territorio del nostro Paese. Questo è un inciso che semmai sarà verificato.

L'AIPO la stiamo incalzando, periodicamente la stiamo chiamando, periodicamente puntiamo all'elenco dei 110 milioni e controlliamo se il progetto è in appalto, eccetera, noi facciamo il nostro mestiere e stiamo chiedendo ad AIPO di fare il proprio, quindi, continua a farlo, quindi, non è la Regione, ma è l'AIPO che deve essere una serie di attività. Non mi pare che ci siano particolari problemi. Condivido che possiamo discuterne un'altra volta sul tema dell'alluvione, ma ci tengo solo a dire che quel momento, oltre 330 frane del territorio della Provincia di Modena, è stato il terzo evento più complicato, da un punto di vista climatico, al mondo al netto della verifica della Libia di questi giorni. Stiamo ragionando di quella roba lì.

Adesso avrò modo di approfondire, sono ancora più preparato perché ieri sera ho ascoltato il Sindaco di Ravenna e vi assicuro che sarà bene che il Governo si dia una mossa. La dico solo così secca e non dico niente altro perché avrò, modo di dire, con carte alla mano, che cosa sta accadendo, con la stima che ho io del generale Figliuolo, ma non è il caso. Chiudo per rispondere anche agli altri interventi. Pensiamo che lo stiamo facendo al punto che, quando si parla della frazione di Navicello, non si parla della frazione di Navicello, si parla dell'areaolenale, che sia chiara questa differenza, perché se gestiamo bene quest'areaolenale, Navicello non ha problemi. Se non gestiamo bene quest'area qua, l'area di Navicello nel suo insieme ha dei problemi, quindi, il problema è questo, soprattutto stiamo ragionando, quelle tecnologie noi ce le abbiamo già, le tecnologie ce le abbiamo, abbiamo tutte le tecnologie: telegram, ufficio stampa, siti, social, soprattutto, la cosa migliore, oltre a tutte quelle tecnologie che abbiamo, che abbiamo già attivato, il problema è che dalla gente bisogna andare, quindi, quando c'è il COC, noi mandiamo fuori la macchina della Polizia locale, con gli altoparlanti per fare un'ulteriore informazione diretta, proprio per non creare problemi, perché come a Navicello, anche a Fossalta, quando chiudiamo le nuove paratoie che abbiamo messo, nell'intervento che abbiamo fatto, con tutti i lavori, se vi capita di passare lì, il vero problema è il ponte della Via Emilia, ma di là, i lavori sono stati fatti tutti e hanno previsto un'altra porta vinciana, nel senso che quando va sotto lì, la porta chiude e non vanno sotto le altre case. Sopra è un equilibrio perché siamo in un territorio idraulico particolare, non ci sarà, penso, in assoluto, una sicurezza totale, perché dipende dai cambiamenti climatici, dalle quantità di acqua che arriva, dai problemi che possiamo approvare, basta che si blocchi il meccanismo delle volte, quindi, quello che voglio dire è semplicemente che noi monitoriamo periodicamente tutto questo perché abbiamo la necessità di avere tutti gli investimenti, abbiamo la necessità di avere più sicurezza possibile nel nostro territorio. Bisogna avere un'attenzione alla cura del territorio da parte di tutti, ma quelle risorse che sono già state realizzate e quelle che si stanno progettando per essere appaltate, consentiranno di migliorare la sicurezza del nostro territorio".

**PROPOSTA N. 2134/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SILINGARDI,
MANENTI, GIORDANI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "TEMPI PER CONSEGNA
DELLE DATE RILASCIO CIE ALL'UFFICIO ANAGRAFE DA PARTE DEI
CITTADINI E ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI POST-COVID"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione proposta n. 2134/2023: Interrogazione dei consiglieri Silingardi, Manenti, Giordani (M5S), avente per oggetto "Tempi per consegna delle date rilascio Cie all'ufficio anagrafe da parte dei cittadini e organizzazione degli uffici post-Covid". L'istanza è stata depositata il 21 giugno scorso, il primo firmatario il consigliere Silingardi, risponderà l'assessora Ferrari. Prego consigliere Silingardi per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. L'oggetto dell'interrogazione è: "Tempi per consegna delle date rilascio Cie all'ufficio anagrafe da parte dei cittadini e organizzazione degli uffici post-Covid".

Premesso che:

- i servizi Anagrafici forniti dal Comune sono di importanza fondamentale per i cittadini Modenesi e per tutti in generale.

Valutato che:

- dopo il periodo pandemico in cui si sono sviluppate le pratiche on-line mentre era necessario per tutti i servizi in presenza prenotare l'appuntamento oggi per raggiungere la massima efficienza si dovrebbe tentare di trovare le migliori formule (digitali, in presenza, miste) a seconda del tipo di pratica da svolgere e delle caratteristiche e possibilità dei cittadini utenti.

Visto:

- che tra le pratiche più delicate che i cittadini si trovano a dover fare ci sono il rilascio della carta di identità elettronica e la registrazione delle disposizioni anticipate di trattamento (DAT);

- che alla data di oggi (18 giugno 2023) il primo appuntamento possibile è per la DAT il 7 settembre 2023 alle 14.30, per la CIE il primo settembre ore 9.45, quindi tra più di 2 mesi – ovviamente rispetto a quando è stata depositata l'interrogazione - in orario di lavoro per la maggior parte dei cittadini.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- quali siano attualmente le modalità di erogazione dei servizi anagrafici (presenza, on-line, miste);
- come mai per gli appuntamenti occorra aspettare mesi, in sostanza lo stesso tempo che si aspettava durante la pandemia;

- se sia in previsione una riorganizzazione dei servizi che preveda ad esempio punti di accesso ed orari diversificati in modo da facilitare l'utenza che ha caratteristiche ed esigenze diverse. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Ferrari per la risposta".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti. Il percorso d'innovazione e di semplificazione dei servizi al cittadino del Comune di Modena è strato intrapreso fin prima della tragica fase pandemica, quindi: il piano smart, il piano digitale e i relativi aggiornamenti e le azioni collegate, si è giunti alla disponibilità della quasi totalità dei servizi ad erogazione a distanza accanto alla presenza di sportelli con accesso al cittadino che sono stati potenziati anche per la fase di facilitazione digitale, cioè, mettere in condizioni i cittadini di riuscire, magari la volta dopo o due volte dopo, di attivare i propri servizi online in autonomia.

Accanto all'anagrafe centrale di Via Santi 40 ricordo gli sportelli anagrafici di via Don Minzoni 121, i servizi di accesso facilitato disponibili presso lo spazio URP di Piazza Grande così come i servizi di facilitazione che ancora vengono ampliati a seguito del percorso innovativo, operativo dal 2022, quando fu previsto nel relativo bando, cioè, il Contact Center, potenziato, posto che i totem interattivi dei quartieri, in altre sedi comunali e naturalmente il nuovo servizio di deposito e ritiro

degli atti negli orari di apertura ampliati. Per in generale attraverso SPID e CIE o CNS si può accedere dalla pagina dedicata dell'anagrafe dello stato civile del Comune di Modena e ottenere, attraverso il portale Accedo o attraverso il portale dell'anagrafe nazionale ANPR, tutte le decine di prodotti anagrafici, anche in bollo, dei quali si può disporre, compresi i casi di esenzione previsti dalla legge. È possibile, poi, effettuare, visure, autocertificazioni, certificati, ratifica dati, cambi di residenza, domiciliazioni digitali e le relative integrazioni con App IO dove l'ampliamento dei servizi relativi è anche oggetto di progetto finanziato dal PNRR.

In particolare per l'anagrafe centrale di Via Santi 40 è possibile accedere dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30, il giovedì dalle 14.00 alle 18.00.

L'erogazione dei biglietti enumerati che servono per l'accesso diretto a sportello termina, naturalmente, mezz'ora circa degli orari previsti per l'apertura del servizio.

Per informazione e appuntamenti è possibile accedere tramite Agenda Online, di persona oppure telefonicamente tramite il Contact Center che vi dicevo prima, che risponde ad un numero 059 e che ha orari per prendere le telefonate che sono piuttosto estese, sono essenzialmente quelli di ufficio. Oppure sono attivi svariati indirizzi di posta elettronica e posta certificata per i molteplici casi e soggetti come forze dell'ordine, piuttosto che altre amministrazioni, insomma, tutto questo per evitare, naturalmente, di gravare sugli sportelli che vengono dedicati al cittadino.

Ci sono, poi, molteplici varianti ed opportunità, pensate ad esempio, alla denuncia di nascita, oggi siamo a tema, in effetti, che può essere fatta entro 3 giorni direttamente allo sportello organizzato dall'ASL, direzione dei sistemi informatici, direttamente al sesto piano, all'ostetricia, piuttosto che entro i 10 giorni, al primo piano dello stato civile a Modena, insomma, questo per dare un quadro, rispondendo, credo, al primo e al secondo quesito dell'interrogante per fare un quadro di com'è possibile accedere ai servizi informatici, ma per le date in particolare, una volta ottenuto l'appuntamento, occorrono circa 10 giorni, l'interessato disponente deve presentarsi di persona insieme all'eventuale fiduciario e dopo aver letto l'informativa sul trattamento dei dati del Ministero della Salute, l'informativa sul trattamento dei dati del Comune di Modena, il fiduciario può accettare l'incarico tramite la sottoscrizione del documento contenente le date o in alternativa attraverso la sottoscrizione dell'apposito atto di consenso. Vi sono, poi, naturalmente, alcune varianti che adesso non sto, per brevità, a ricordare.

Ricordo che per le date, quella dell'accesso all'anagrafe di stato civile non è l'unica modalità, le date possono essere rese tramite atto pubblico, con scrittura privata, autenticata, entrambe da redigersi presso un notaio, tramite scrittura privata da consegnare presso l'ufficio di stato civile del proprio Comune di residenza, tramite scrittura privata da consegnare direttamente presso le strutture sanitarie che abbiano adottato modalità telematiche registrate nella cartella clinica o il fascicolo sanitario elettronico.

La banca dati nazionale, infatti, ha la funzione di raccogliere la copia delle date, di garantire il tempestivo aggiornamento e di assicurare la piena accessibilità alle date.

La banca dati registra anche copia della nomina dell'eventuale fiduciario, dell'accettazione o della rinuncia di questi, ovvero della successiva revoca e le date possono, poi, essere caricare sul proprio fascicolo sanitario elettronico, direttamente dal cittadino, quindi, come vedete, non si tratta di mesi, ma sono 10 giorni ad oggi quelli previsti per le modalità di accesso al servizio che, ripeto, comunque, non è l'unica modalità quella dell'Amministrazione comunale, è una che è stata sviluppata in questi anni, tra l'altro orgogliosamente l'Amministrazione comunale è stata, credo già da 12 anni, non ero io Assessora, prima in Italia o tra le primissime in Italia ad offrire questa opportunità.

Quanto alle CIE, attualmente le modalità di rilascio delle CIE sono le seguenti: attraverso i canali sopracitati è necessario fissare un appuntamento lasciando i propri contatti perché successivamente il sistema di prenotazione invia un promemoria, quindi, il telefono, l'email, attraverso l'Agenda Digitale, il sistema prevede, appunto, l'invio di promemoria, ci si reca allo sportello muniti di quanto necessario, in genere con la fototessera, il tutto si svolge nel giro di

qualche minuto, 15 in particolare, necessario alle varie operazioni d'interazione con il software ministeriale.

Per i pagamenti è preferibile utilizzare il Pos, ma vengono, naturalmente, accettati anche i contanti e successivamente la CIE viene inviata a domicilio direttamente dal Ministero o in casi particolari si può richiedere la domiciliazione presso l'ufficio di Via Santi in particolare e poi andarlo a ritirare.

Resta aperto il canale delle urgenze, quindi, con uno sportello dedicato tutti i giorni, che consente di ottenere il rinnovo della carta d'identità istantanea, laddove, in alcuni casi, questo sia strettamente necessario ed in questo caso il servizio è ad accesso diretto per un certo numero di cittadini ogni giorno.

Per gli appuntamenti attualmente occorre attendere 60 giorni. Questa situazione temporanea non è certo ottimale – per usare un eufemismo – determinata da una negativa congiuntura sulla disponibilità di risorse umane, in uscita, peraltro, dall'estate, che vede, purtroppo, l'apertura di soli 4-5 sportelli rispetto ai previsti 6-7 sportelli più urgenze ed è dovuta ad un avvicendamento del personale gravato da ritardi sia a tempo determinato, ma soprattutto a tempo indeterminato, infatti, sono in corso in questi mesi i concorsi per nuove assunzioni, quindi, ci attendiamo che entro la fine dell'anno i tempi di attesa ritornino a diminuire nei 15-30 giorni che rappresentano un periodo più accettabile, fermo restando il percorso per le urgenze.

In questi anni sono state molteplici le innovazioni e le semplificazioni introdotte, anche rispetto ad altri Comuni capoluogo.

Va ricordato che le procedure anagrafiche, come CIE e DAT, non possono essere esternalizzate, cioè non abbiamo altre soluzioni se non quelle d'invitare il cittadino allo sportello, proprio perché sono funzioni fondamentali e deve esserci un riconoscimento de visu.

Ricordo tuttavia che una volta fissato l'appuntamento - questo lo dico per i dipendenti dell'Amministrazione, per i dirigenti - complessivamente lo sportello tiene, attraverso vari canali, un riconoscimento positivo, nel senso che è lungo il tempo di attesa, è vero, in questa fase, ma una volta che si arriva allo sportello, l'appuntamento, 15 minuti, il fatto di avere il canale riservato, insomma, viene giudicato positivamente, questo lo vediamo attraverso vari canali, non solo esternazioni verbali, ma attraverso le customer, attraverso i Mea, attraverso il sistema Segnala-MO che evidenzia anche l'apporto estremamente positivo dei dipendenti dell'Amministrazione, dei funzionari e dei dirigenti che ringraziamo.

Un'ultima punzecchiatura, permettetemi questo, un minuto rubo ancora: avevamo un servizio che funzionava molto bene, questo, naturalmente, ha peggiorato la situazione sugli sportelli, avevamo un servizio che funzionava molto bene e che era quello dell'accesso attraverso le convenzioni con le edicole, quindi, il sistema certifico che era stato lanciato nel 2018 ed è arrivato a convenzionare, mi pare, 22 edicole in tutta la città, dal centro alle frazioni.

A seguito di una circolare del Ministero dell'Interno del novembre 2022 abbiamo dovuto anche noi, come altre città: Firenze, Milano, Padova, eccetera, fermare questo servizio, io ho sempre la speranza di poterlo riattivare. Grazie.

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente, chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene la collega Bergonzoni".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Bergonzoni".

La consigliera BERGONZONI: "Grazie Presidente. Dunque, ribadisco anch'io, come avete evidenziato anche voi, sia dall'interrogazione che dalla risposta all'Assessora, sono funzioni fondamentali, importanti, importantissime per i cittadini. Come abbiamo sentito appena ora, aggiungerei che le carte d'identità, in termini numerici, come prodotto, superano le residenze nella nostra città. Comunque, il Comune di Modena ha intrapreso un percorso ben prima della pandemia,

con il piano smart e il piano digitale. Sono nati questi sportelli a chi ha accesso al cittadino che, come sappiamo sono stati potenziati anche con la fase di facilitazione digitale, cioè, per mettere in condizioni i cittadini di essere autonomi nell'accesso successivo, quindi, il Comune ha partecipato anche al bando, il famoso bando d'innovazione del servizio e sono nati i Contact Center. Questo ha fatto sì che alcuni certificati, certificazioni, rettifica, cambio di residenza, con anche l'App IO, c'è stato un ampliamento dei servizi, come anche del resto è oggetto del progetto finanziato dal PNRR. Com'è già stato evidenziato, quindi, oltre all'anagrafe sono nati degli sportelli anche nei quartieri, anche lì ci sono molteplici varietà ed opportunità, pensate, ad esempio, alla denuncia di nascita, grazie, tra l'altro, su questo c'è anche una convenzione con il Policlinico che può essere effettuata nei 3 giorni successivi alla nascita presso l'ufficio predisposto al sesto piano, accanto al reparto di ostetricia del servizio attività amministrative ospedaliere oppure entro 10 giorni dalla nascita presso l'Ufficio di Stato.

Sulla DAT direi che l'Assessore ha spiegato molto bene, quindi non mi soffermo, sulla CIE, la carta d'identità, tra l'altro fatto da poco tempo anche da me personalmente, il tutto si svolge veramente in 15 minuti, è necessaria l'acquisizione delle impronte digitali, poi, per ritirarla, in genere, occorre una settimana.

Resta aperto il canale dell'urgenza, però, qui, va sottolineata questa cosa, perché per gli appuntamenti se attualmente occorre attendere 5-60 giorni, questa situazione temporanea non è certo ottimale, cioè, è determinata da una disponibilità delle risorse umane che, purtroppo, vede l'apertura di 4-5 sportelli, probabilmente noi ne avremmo bisogno di più e il tutto è gravato dal fatto che il personale dall'Italia, tempo di assunzione, tempo determinato e soprattutto tempo indeterminato, infatti, sono in corso, in questi mesi, concorsi per nuove assunzioni.

Si attende che entro la fine dell'anno le cose possano migliorare e, quindi, i tempi di attesa potrebbero ridursi a 15-30 giorni.

Sempre sulla CIE, non possono essere digitalizzate, lo abbiamo appena sentito, per iniziativa dei Comuni, in quanto si tratta di procedure statali dal Ministero.

Il cittadino deve essere sempre identificato de visu dall'Ufficio Anagrafe e nel caso della CIE deve apporre la sua firma davanti all'operatore dello sportello.

Come vi ho appena detto, l'ho fatto da poco, tendo anch'io a sottolineare questo passaggio che ha fatto l'Assessora sul servizio professionale di qualità.

Chiudo ringraziando anch'io i nostri uffici, anche su questo credo che vada a ribadito che il Governo ha interrotto le missioni nelle edicole e credo che sia noi sia i cittadini ne usufruiscono e ne usufruivano, quindi, questo è un servizio che speriamo ritorni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Solo una specifica che volevo fare sulla questione delle emissioni da parte delle edicole che ha citato anche l'Assessore adesso, la collega Bergonzoni, ma vorrei capire. Capisco, usare gli edicolanti per quest'attività, però, in pratica, i costi sono tutti a loro carico e devono interrompere la loro attività che è quella di vendere i giornali per fare questa ulteriore attività, quindi, sinceramente, occorre che si trovi, se si vogliono usare questi canali, il modo da dare un contributo agli edicolanti che si prestano per fare questo tipo di attività. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Questo punto degli edicolanti è fondamentale, nel senso che chi utilizza questi documenti non era abituale per lavoro, ne faccio un esempio, perché ne sono integralmente ricoperto di documenti, per ogni atto notarile, ma penso che anche gli avvocati avessero beneficio da questo, è uno strumento che è molto più vicino al cittadino, quindi, è assolutamente necessario spingere affinché questa cosa venga ripristinata il prima possibile, anche perché – anche su questo vi posso assicurare che le edicole stanno vedendo dei chiari di luna notevoli – era anche

un'occasione per far rientrare i cittadini nelle edicole, quindi, mentre facevi il documento, era un costo, forse, possiamo dire, per l'edicolante, ma difficilmente non compravi un giornale, non compravi una rivista e questa, come tutte le cose, sembra un'occasione di riavvicinamento delle persone allo scritto che, secondo me, è sempre più necessario in una società d'immagini, quindi, aveva una funzione utile sia per chi lavora che per la stessa edicola, quindi è avanti".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie all'Assessora per la risposta e ai colleghi che sono intervenuti. Parto dall'ultima considerazione fatta dall'Assessora che ha citato una punzecchiatura, non penso nei confronti dell'interrogante perché al Governo non c'entriamo nulla, peraltro sono d'accordo con quello che diceva chi mi ha preceduto, la questione delle edicole forse andrebbe rivista, perché è sicuramente un servizio utile.

Sul resto, allora, parto dalle DAT, anzi, mi concentro soprattutto sulle DAT, perché è il tema più critico secondo me. Non so, magari c'è stata un'evoluzione, un'accelerazione e se per caso è stata l'interrogazione ad averla stimolata, allora, sono anche soddisfatto, perché avevo preso la prenotazione, per una DAT, in data 17 ottobre 2022, con primo appuntamento al 12 gennaio 2023, 3 mesi. Questo era lo stato dell'arte, esattamente un anno fa. Oggi lo stato dell'arte è diverso. Dire che sono 10 giorni è esatto ma non corretto, perché è vero che oggi, se lo faccio oggi perché ho provato a farlo oggi, è il 13, sono meno di 10 giorni perché il primo appuntamento è il 21 settembre, ma se per sfortuna io con il 21 settembre non posso andare lì, l'appuntamento successivo non è il 22 settembre, non è neanche la settimana successiva, ma è il 2 novembre, quindi, ben oltre i 10 giorni".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere SILINGARDI: "Ho capito, però qui c'è un problema sulle DAT. Non farei molta ironia, però, sulle DAT che sono un tema abbastanza sensibile e critico perché non è tanto il deposito della DAT, perché io posso anche aspettare un mese, ma siccome le DAT sono - un tema che conosco abbastanza bene - modificabili in qualunque momento, al momento della modifica devo essere in grado, perché posso essere in una situazione in cui ho l'esigenza di farlo subito, di avere subito la possibilità di modificarlo e dire: "Puoi andare dal notaio", francamente, mi lascia perplesso, per usare un eufemismo. Poi c'è l'altro problema che gli appuntamenti sono solo il giovedì pomeriggio, magari individuare un'altra soluzione credo che per i cittadini sarebbe importante, anche perché - qui concludo - sul tema delle DAT, sulle altre questioni delle DAT, il Comune è all'avanguardia, tutte le DAT vengono, quasi in automatico - non succede ovunque - trasferite alla banca dati, questo è importante, però, ripeto, proprio per questo, visto che manca questo passaggio, credo che so questo occorra lavorare. Ripeto, la necessità - perché è una necessaria soprattutto nel momento della modifica - di avere la possibilità di farlo subito credo che sia un servizio che ai cittadini sia importante riconoscere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Assessora Ferrari per la replica".

L'assessora FERRARI: "Ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti. No, la punzecchiatura non era assolutamente diretta all'interrogante e non era diretta, naturalmente, al Governo, è bersaglio di tutti, in questo caso, però, forse non c'è la percezione di quello che avviene nei luoghi - più di uno - effettivamente nei quali si svolgono funzioni anagrafiche.

Le decine di prodotti che vengono rese rendono, naturalmente, complicato mettere agende di prenotazione perché una volta che il sistema informatico crea lo spazio poi lo mantiene, soltanto entro un certo termine lo riesce a svincolare, quindi, per quanto riguarda le date, la prima prenotazione è vero che è 10 giorni, magari la seconda è più avanti, più di un mese dopo, ma la questione è questa: l'accesso - l'ho spiegato prima - diretto tramite Agenda Digitale, tramite

telefono, tramite email, cioè, ci sono tutti i canali per chiedere un appuntamento e così come per le CIE ci sono i cosiddetti Canali Emergenziali, cioè, se si viene con una precisa, specifica, motivata e i funzionari che sono presenti all'anagrafe sono in grado di distinguere chi ha un'esigenza legata ad un bisogno che la settimana entrante è meglio della settimana successiva, chi, invece, ha una motivata esigenza, si crea l'appuntamento.

Perché dall'altra parte, poi, è tanto complicato il lavoro, non l'ho nascosto che c'è carenza di personale, perché è quello il motivo. L'anagrafe è diventata, dal mio punto di vista, in questi anni, con il lavoro che c'è stata e la continua gestione e innovazione di processo è diventato, per tanti versi un organismo organizzativo ben rodato, quindi, sono poche, poi, magari, qualcuno arriva e dice: A, B, C e D e subito cambia, ma secondo me sono poche le innovazioni tecnologiche, organizzative, che si devono ancora introdurre, cioè, funziona. C'è bisogno che arrivino le persone allo sportello che deve funzionare in apertura al pubblico come precisavamo prima perché la cosa non può essere aggirata.

Perché, effettivamente, era importante l'apporto delle edicole con il sistema, io certifico dal 2018? Forse la consigliera Rossini non si rende conto anche – lo diceva prima il consigliere – dei chiari di luna che ci sono nelle edicole, il mondo delle edicole è in crisi da diversi anni, gli edicolanti, in effetti, non aspettavano di ricevere contributi, però, facevano pagare il servizio, noi consentivamo loro di farsi pagare il servizio qualche euro per coprire questo servizio ai cittadini che, peraltro, è un servizio prevalentemente, poi, di fatturazione, perché c'era un inserimento sul sistema "Io accedo", che dialoga direttamente con RPR che era mediato dagli edicolanti, quindi, il problema e l'elemento che ha scatenato la reazione del Ministero è stata esattamente il meccanismo di accesso all'anagrafe nazionale, al sistema digitale, secondo loro, dal punto di vista della privacy, per me sono problemi secondari, nel senso che non vedo il problema quando c'è un cittadino che viene, ti chiede e lui stesso interviene, tant'è che avevamo pensato anche di aggirare la questione, concordandola, naturalmente, non per voler, in qualche modo, contravvenire, a quanto previsto dalla circolare ministeriale, però, avevamo previsto di mettere a disposizione dei palmarini o comunque dei tablet affinché il cittadino stesso fosse quello che fisicamente accede e poi l'edicolante potesse, a questo punto, stampare in cartaceo.

Perché quel sistema andava a rispondere a quella fascia di persone che non hanno la stampante a casa, non sanno come ottenere il certificato, perché lo puoi ottenere in digitale, lo puoi mandare in digitale, ma comunque una quota di cittadini, con tutto il digitale di questo mondo, non riesce, in ogni caso, a rispondere al proprio bisogno e quel sistema era molto comodo perché si evitava di andare all'anagrafe. Speriamo davvero di poterlo riattivare perché, ripeto, a volte non si ha la percezione di quanto quegli sportelli siano un front office dell'Amministrazione che eroga una miriade di servizi e adesso che il prossimo anno andremo verso le elezioni, stanno già cominciando adesso con il super lavoro che li porterà a tutto quello che accadrà, poi, nel giugno del 2024".

**PROPOSTA N. 1835/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI
(PD), AVENTE PER OGGETTO "RACCOLTA RIFIUTI SISTEMA PORTA A PORTA:
AGGIORNAMENTI"**

**PROPOSTA N. 1885/2023 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA
VERDE-VERDI), AVNETE PER OGGETTO "RACCOLTA RIFIUTI SPECIALI: PAP
(PRODOTTI ASSORBENTI DELLA PERSONA) E DIRITTO ALLA RISERVATEZZA"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione congiunta delle proposte d'interrogazione n. 1835/2023 e n. 1885/2023. Incominciamo con la proposta n. 1835 del consigliere Carpentieri avente per oggetto: "Raccolta rifiuti sistema porta a porta: aggiornamenti".

L'istanza è stata depositata il 29 maggio scorso, risponderà congiuntamente, all'interrogazione successiva l'assessora Filippi, intanto prego il consigliere Carpentieri per la presentazione della proposta".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente.

Vado un po' ad esplicitare la mia interrogazione che sottolineo è di maggio, non perché siamo in ritardo, ma perché fotografa una situazione che, nel frattempo, poi ognuno darà i suoi giudizi, è un po' cambiata.

Premesso che:

- la trasformazione del servizio di raccolta differenziata in città (sistema misto o porta a porta integrale) è in fase di ultimazione nei rioni del Quartiere 3, dopo aver coinvolto le frazioni, le ex Zai, il Quartiere 4 e il Quartiere 1 e sta partendo nel Quartiere 2;
- l'Amministrazione comunale ed il gestore Hera hanno annunciato che nel mese di giugno, con il Quartiere 2, verrà completata la prima trasformazione del servizio in tutti i quartieri;
- il cambiamento "epocale" sta generando in città difficoltà motivo per cui, il Consiglio Comunale interessato del tema, ha approvato diverse mozioni sul punto che chiedevano impegni precisi.

Ricordato che:

- la trasformazione è partita a Modena dal settembre 2022 e quindi, all'epoca, una buona parte, ora direi tutta, la città adotta già il nuovo sistema di raccolta con la conseguenza che è possibile fare le prime valutazioni su quanti rifiuti sono raccolti e sulla sua qualità di quelli differenziati, perché il tema, ricordiamo, è sempre quantità, ma anche qualità del raccolto a livello differenziato;
- a me risultava che il livello di raccolta differenziata, i dati sono anche arrivati nelle Commissioni, ha raggiunto il picco più basso intorno al 60 %;
- l'aumento della raccolta differenziata non è solo un obbligo di Legge ma un obiettivo condivisibile.

Viene fatta una considerazione relativamente alle criticità di questo periodo di transizione che è quello degli abbandoni, all'epoca eravamo molto funestati dagli abbandoni indiscriminati e venne richiamato l'impegno degli spazzini, ma siccome è un'interrogazione ci sono una serie di domande che erano e in parte sono ancora attuali e, quindi, volevo sapere:

- quali sono gli obiettivi in modo ufficiale, perché se ne dicono tante e leggono tante, che la normativa vigente richiede riguardo alla raccolta differenziata. L'Assessore sa bene se impongono agli Enti Locali di raggiungere un obiettivo e con che tempi;
- quali erano gli ultimi dati ufficiali, prima della partenza, che cosa era arrivato a Modena città come raccolta differenziata;
- quali sono i dati, seppur parziali, quindi come stava andando a maggio, della raccolta differenziata a livello quantitativo e qualitativo;
- quando partirà il potenziamento degli spazzini di Quartiere.

Le ultime due domande:

- una volta completata la trasformazione, il modello, se si prevedono delle implementazioni riguardo ai ritiri programmati delle diverse frazioni di rifiuti.

- L'ultima domanda è se l'Amministrazione ha intenzione e in che modo di continuare a riprendere la campagna informativa verso i cittadini, riguardo a questo nuovo sistema. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La seconda interrogazione che va trattata congiuntamente alla prima è la proposta n. 1885/2023 della consigliera Aime avente per oggetto: "Raccolta rifiuti speciali: PAP (Prodotti Assorbenti della Persona) e diritto alla riservatezza". L'istanza è stata depositata il 21 maggio scorso, appunto, le risponderà, congiuntamente alla precedente, l'assessora Filippi. Prego consigliera Aime per la presentazione dell'interrogazione".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

L'interrogazione tocca questo tema, che è quello della privacy, neanche tanto con riferimento alle leggi in vigore, ma più con un riferimento ad un diritto alla riservatezza, principalmente.

Vi leggerò i punti più salienti dell'interrogazione e il dispositivo.

Dato atto che:

- dal 2005 troviamo indicazioni del Garante per la protezione dei dati personali in merito al problema della possibile violazione della riservatezza che potrebbe derivare dalle modalità prescelte per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;

- i rifiuti conferiti nei sacchetti o nei contenitori possono ricondurre a informazioni sensibili concernenti la sfera della salute (farmaci, prescrizioni mediche, ecc.) o politico-religioso-sindacale. Vorrei solo aggiungere che rispetto a questo ci vuole una volontà veramente molto forte di andare a ficcanasare - passatemi il termine - nei rifiuti altrui o - come posso dire? - uno spirito poliziesco piuttosto marcato.

Considerato che:

- tra le diverse categorie di rifiuti i pannolini, pannolini e assorbenti costituiscono il 4 per cento dei rifiuti solidi urbani. Difficilmente riciclabili fino a pochissimi anni fa, sono ancora perlopiù destinati a discariche e inceneritori, costituendo circa 900 mila tonnellate annue di rifiuti smaltiti.

- ATERSIR, ha affidato, tramite procedura di gara, al raggruppamento temporaneo di imprese (Hera S.p.A., Giacomo Brodolini Soc. Coop e Consorzio Stabile Ecobi), la riorganizzazione della raccolta dei rifiuti nel Comune di Modena, con lo scopo di raggiungere gli obiettivi indicati da Regione e Unione Europea in materia di raccolta differenziata: minimizzare la quantità di rifiuti indifferenziati e recuperare sempre maggiori quantità di carta, plastica, organico e vetro. Questo per fortuna lo stiamo facendo e lo stiamo realizzando pur tra mille polemiche.

- Tra le varie modalità è previsto un servizio personalizzato per il conferimento per persone disabili o non autosufficienti, nonché di servizi di raccolta aggiuntivi per specifiche condizioni familiari. In particolare un servizio personalizzato per il conferimento di pannolini e presidi sanitari dedicato a nuclei familiari con bambini di età inferiore ai 36 mesi o adulti che fanno uso di ausili e presidi sanitari.

Si interroga l'Assessore competente circa:

- le misure adottate contestualmente all'avvio del nuovo sistema "Porta a porta" per salvaguardare la privacy e il diritto alla riservatezza nelle modalità di raccolta dei rifiuti, con particolare riferimento a quelli inerenti lo stato di salute delle persone e in coerenza con la normativa vigente;

- la promozione per l'utilizzo di prodotti alternativi - questo per noi è molto importante, significa far cultura - compostabili o riutilizzabili che sostituiscano pannolini e assorbenti, con vantaggi ambientali, sanitari ed economici;

- la possibilità di ritirare nelle zone servite con il porta a porta questa tipologia di rifiuti con la stessa tipologia di contenitori dedicati alla raccolta dei rifiuti non riciclabili, di volumetria adeguata. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Filippi per la risposta congiunta alle due interrogazioni".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutte le Consigliere e ai Consiglieri, ringrazio sempre per mantenere alta l'attenzione su quest'argomento che ci accompagnerà ancora per molto tempo ed è importante, appunto, continuare a parlarne.

Sulla prima domanda del consigliere Carpentieri. Gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti per la bonifica delle aree inquinate 2022 e 2027, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna il 13 luglio 2022 sui rifiuti urbani sono a dimensione regionale, quindi, sottolineo "a dimensione regionale": riduzione del 5 per cento della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL, raggiungimento dell'80 per cento di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, non pericolosi, al 2025 e mantenimento di tale valore fino al 2027, estensione, a tutto il territorio regionale e implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti tessili, dal 2022, attivazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani pericolosi dal 2025, raggiungimento del 100 per cento dei Comuni che hanno attivato la raccolta differenziata dei rifiuti organici, preparazione, per il riutilizzo e riciclaggio del 66 per cento, in termini di peso, rispetto al quantitativo totale dei rifiuti urbani prodotti al 2027, 120 chili abitanti anno di rifiuto urbano pro capite, non inviato, riciclaggio, al 2027, il mantenimento, fino al 2027, del tasso di raccolta differenziata dei rifiuti da apparecchiature elettroniche ed elettriche indicato dal decreto legislativo 49/2014, il mantenimento, fino al 2027, del tasso di raccolta differenziata di PIL ed accumulatori indicato dal D.Lgs. n. 188/2008.

Ce ne sarebbero altri di questi obiettivi, sono contenuti nelle norme tecniche di attuazione, non sono specifici della raccolta differenziata, quindi, non sto, naturalmente, ad elencarli.

Vi elenco, invece, quello che è il raggiungimento dell'obiettivo di Piano di Raccolta Differenziata per i Comuni del territorio regionale che sono raggruppati in aree omogenee a cui sono associati i seguenti obiettivi specifici, che sono, poi, quelli che ritroviamo anche, ovviamente, negli obiettivi della gara.

All'area dei capoluoghi di Provincia e della costa è associato l'obiettivo specifico del 79 per cento di raccolta differenziata entro il 2027, all'area della montagna è associato l'obiettivo specifico del 67 per cento di raccolta differenziata al 2027 e all'area della pianura è associato l'obiettivo specifico dell'84 per cento di raccolta differenziata al 2027, il tutto componendo, quindi, le varie percentuali, a seconda delle aree, dovrebbe, appunto, arrivare a superare - quantomeno si spera - quell'obiettivo posto a livello regionale.

Quali sono gli ultimi dati, quindi, rispetto a quelli che sono stati anche i dati forniti nella Commissione Consiliare di luglio, che erano relativi, se non ricordo male, a maggio-giugno, vi do quelli aggiornati ad oggi, al 31 luglio e stabilizzati.

Allora, intanto la trasformazione a Modena, sappiamo tutti, sapete tutti, che è iniziata a settembre 2022 e il dato complessivo della raccolta differenziata a Modena, nel 2021, è stato del 61,1 per cento, mentre nel 2022 del 60 per cento, quindi, diciamo che nel 2022 il dato della raccolta differenziata, a modello, diciamo, appena avviato, era inferiore a quello dell'anno precedente, parlo del modello precedente. Probabilmente, abbiamo iniziato a settembre e abbiamo iniziato ad avere dei miglioramenti, forse, se neppure a settembre fossimo partiti, probabilmente potevamo anche avere un dato ulteriormente più basso del 22 rispetto al 21.

Al 31 luglio 2023 il dato stabilizzato era del 75,5 per cento rispetto al 58 per cento dello stesso mese del 2022, con un importantissimo incremento, mese su mese, del 17,5 per cento, la media, quindi, ad oggi, se dovessimo considerare i primi 7 mesi, si attesta al 69,6 per cento ed è ragionevole pensare che aumenterà ancora non essendo ancora il sistema stabilizzato, quindi, il trend che ci dice questo modello applicato è assolutamente positivo ed in linea con gli obiettivi.

Il monte rifiuti, complessivamente - questo è molto importante, anche questo è un dato molto importante - è in diminuzione, in particolare, a partire da febbraio 2023, quindi, con la chiusura del Quartiere 4, oltre alle frazioni, al forese, alle zone artigianali industriali, il Quartiere 4, sapete, è un quartiere molto importante, quindi, appunto, continua ad essere in diminuzione.

Da gennaio ad agosto di quest'anno il monte complessivo dei rifiuti è calato del 4,1 per cento che è corrispondente a circa 3 mila tonnellate di rifiuti, mentre, la produzione di carta, plastica e vetro rimane costante con un aumento, però, significativo della qualità di carta, la percentuale di scarto è

passata dal 10-15 per cento a meno del 5 per cento e della plastica, dove la percentuale di scarto è passata dal 40-50 per cento al 15-20 per cento, è diminuita sensibilmente, la produzione di indifferenziata del -28,8 per cento, che è corrispondente a circa 9 mila 128 tonnellate, a favore dell'aumento del 78,2 per cento, quindi un aumento incredibile di organico che è corrispondente a circa 3 mila 381 tonnellate.

Ci torna, diciamo, quello che succedeva a Modena era esattamente questo.

Bravissimi i cittadini sul tema della raccolta differenziata di: carta, plastica e vetro, un po' d'indifferenziato conteneva, diciamo, dell'organico, questa cosa, ovviamente, che è una materia molto preziosa, invece, con il cambio di modello, abbiamo invertito questa tendenza.

Sono numeri, quindi, molto impressionanti, dimostrano l'efficacia del modello, ma soprattutto che ripagano l'impegno della maggioranza dei cittadini che, finalmente, possono trarre benefici ambientali ed economici effettivi dalla raccolta differenziata che, probabilmente, già da tempo facevano, ma che veniva depotenziata da comportamenti scorretti di pochi. Cosa che vediamo e continuiamo a vedere ancora. Non mi stancherò mai - dico mai - di ringraziarli per questo sforzo che gli abbiamo richiesto e la cui risposta è andata molto molto oltre le aspettative, soprattutto perché, appunto, è stato un cambiamento molto molto rapido, cambiamento che nessuna delle città capoluogo ha mai fatto, credo, a livello nazionale, in questi tempi.

Sul potenziamento degli spazzini di quartiere, appunto, l'interrogazione è di maggio, ma, poi, a luglio già avevamo dato delle informazioni del rinnovo, abbiamo, praticamente, aumentato il numero di postazioni dei cassonetti rispetto a quanto previsto dal bando di gara, con un aumento della capillarità, siamo passati, quindi, dalle 951 postazioni che erano previste a gara, a circa mille 100, con anche la riduzione delle distanze che erano previste dal bando, che erano, massimo 200 metri. Stanno per essere installati i cassonetti smart per l'indifferenziata e con tessera dal 1700 litri nelle strade dove la viabilità non consente l'ingresso o le manovre in sicurezza di mezzi mono-operatori, perché stiamo cercando anche di rispondere a quelle criticità che c'erano già precedentemente, ma, insomma, le vogliamo, in qualche modo, rendere migliori, efficienti, ma più sicure.

È stato anticipato l'orario di raccolta ed è uscita l'ordinanza con le precisazioni degli orari di esposizione e dal 1 giugno sono operativi gli spazzini su tutti i quartieri sia nei giorni feriali sia festivi dalle 5.00 alle 24.00 con funzione di controllo e pulizia di tutte le postazioni di contenitori stradali, monitoraggio delle raccolte e degli svuotamenti, segnalazione di criticità e di abbandoni alle squadre dedicate alla raccolta, presidio ingombrianti fino alla loro rimozione ed eventuale interfaccia con i cittadini qualora venga richiesto.

Oltre a questi servizi sono stati attivati, solo temporaneamente, i servizi dedicati al recupero quotidiano di sacchi azzurri e gialli esposti nelle giornate sbagliate, al fine di valorizzare, comunque, la raccolta differenziata, riducendo il tempo di permanenza sul territorio di sacchi che non verrebbero recuperati fino alla giornata corretta di raccolta.

Colgo anche qua l'occasione per precisare che il mezzo di raccolta è unico per i sacchi gialli e azzurri, ma la separazione dei sacchi viene, comunque, garantita ed effettuato l'impianto perché circolano anche informazioni scorrette rispetto al fatto che vengano raccolti insieme, vengono, comunque, separati, non vengono tutti conferiti erroneamente una volta arrivati i agli impianti, così come si faceva, del resto, precedentemente con i cassonetti di carta e plastica.

Riguardo alle implementazioni. La trasformazione del modello non si è certamente conclusa a metà luglio, dalla via del percorso sono stati, costantemente, inseriti i servizi migliorativi e la messa in campo di ulteriori provvedimenti derivanti dall'esperienza, soprattutto dall'ascolto, anche degli ultimi sondaggi di Federconsumatori e Udicom sono già in cantiere per agevolare i cittadini, migliorare il decoro urbano e garantire la fruizione dello spazio pubblico.

Sarà ulteriormente estesa la possibilità di raccolta condominiale in aree cortilive private per i condomini numerosi o con presenza di piccoli alloggi, qualora non vi fosse lo spazio interno privato sarà possibile realizzare opere di contenimento sul suolo pubblico.

Sono in fase d'installazione, in via sperimentale, coperture dei carrellati delle utenze non domestiche del centro storico, è in fase di valutazione la possibilità d'implementare la frequenza di raccolta per determinate utenze o per determinate zone della città.

Nel frattempo, nei prossimi giorni, si attiveranno, in alcune aree dove sono state registrate particolari criticità - che, diciamo, sono criticità storiche, da questo punto di vista, quindi, si sono, ovviamente, ulteriormente criticizzate - una serie d'interventi specifici con la presenza, in contemporanea di più figure: i tecnici di Hera, i tutor, ma anche in base alle esigenze, amministratori di condominio, mediatori culturali, guardie ecologiche volontarie, personale comunale degli uffici ambiente e tributi, referenti di quartiere. L'obiettivo è perfezionare il servizio zona per zona attraverso l'ascolto e il dialogo con i cittadini, con ulteriore attività d'informazione e sensibilizzazione.

La campagna informativa, ovviamente, continuerà, tutoraggio e distribuzione diffusa nel territorio dei sacchi, infopoint, in occasione di eventi pubblici, contatti mirati per poter risolvere criticità puntuali, non si sono mai interrotti e verranno ulteriormente implementati.

Siamo entrati nella seconda fase del percorso, quello del perfezionamento dei servizi, quella che oltre al miglioramento dei dati ambientali ci dovrà consentire di consegnare ai cittadini un servizio più efficiente e spazi pubblici più decorosi un fruibili di prima della trasformazione.

Relativamente all'interrogazione della consigliera Aime l'80 per cento delle utenze del Comune di Modena ha un sistema di raccolta misto, che prevede, per il rifiuto indifferenziato, l'utilizzo del cassonetto, con possibilità, quindi, di conferire prodotti assorbenti nelle cassonetti direttamente, quindi, diciamo che l'80 per cento dei cittadini ha questa possibilità e, quindi, diciamo, la privacy, da questo punto, è sicuramente garantita e in ogni caso, comunque, tutte le utenze, anche quelle che sono servite dal porta a porta integrale, hanno la carta Smeraldo e, quindi, con questa possono conferire in tutti i cassonetti per i rifiuti indifferenziati presenti nel Comune.

Per, invece, le zone di porta a porta integrale, che rappresentano, appunto, circa il 20 per cento delle utenze modenese, è prevista la possibilità di richiedere un servizio integrativo con la fornitura di un bidoncino dedicato a questa tipologia di rifiuti, ma del tutto simile a quello dell'indifferenziato, cioè, la differenza è che viene contrassegnato con un adesivo viola che non è, comunque, identificativo dell'utente, con una frequenza di svuotamento due volte alla settimana oppure possono utilizzare, tranquillamente, sempre lo stesso bidoncino della raccolta indifferenziata con frequenza sempre 2 volte alla settimana. Questo, diciamo, per le utenze che hanno questa necessità, se ci sono necessità di maggior frequenza, diciamo, di svuotamenti vengono attivati dei servizi dedicati, perché, ovviamente, sono scelte, purtroppo, non dovete a volontà di produrre dell'indifferenziato, ma perché, appunto, sono oggettive, situazioni di fragilità e difficoltà e questo, appunto, vale per tutte quelle che possono essere situazioni di fragilità e, quindi, di aiuto.

Ne approfitto anche qua, perché anche qui continuano a girare informazioni non corrette, anche nel momento in cui verrà applicata cala tariffa puntuale, quelli che saranno i conferimenti di questi prodotti, di questi presidi sanitari, non saranno conteggiati, quindi, non rientreranno, diciamo, nel numero di conferimenti standard che verranno, poi, decisi, appunto, quando sarà il momento.

Questi, quindi, comunque rimarranno, diciamo, conferimenti liberi, sono, appunto, necessità, non è intenzione di produrre indifferenziata.

Sul tema importantissimo, diciamo, della prevenzione della produzione dei rifiuti, che è l'obiettivo n. 1, per cui è corretto continuare a fare informazione su questo tema e fare azioni specifiche, quindi, la promozione per l'utilizzo di prodotti alternativi, compostabili, riutilizzabili, che possono sostituirsi, sono stati, si ricorderà, ovviamente, la consigliera Rossini, perché più di una volta, ovviamente, ha sollevato questo tema, diciamo, se ci sarà la possibilità di poter avere risorse anche (parola/frase non comprensibile) prevalentemente sul tema della prevenzione e della produzione dei rifiuti, verranno sicuramente messi in campo, quest'attività così come altre.

Se ricordate, anche in Commissione, a proposito di questo tema, era stato annunciato un concorso proprio rivolto ai cittadini, associazione che si chiamava "Abbiamo nel cuore", sono stati presentati una trentina di progetti proprio sul tema del decoro, della prevenzione e della produzione dei rifiuti

e diciamo che anche qui sono in fase di valutazione e, probabilmente verranno, poi, annunciati, diciamo, tra un mesetto, giusto perché, comunque, anche tutto il tema della cultura, della prevenzione e della produzione è importante che si faccia ed è un'attività che viene contestualizzata in questo momento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza".

Il PRESIDENTE: "Prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie. Vorrei dire questo: ascoltando l'assessora Filippi sembra quasi che vada tutto bene, cioè, è tutto sotto controllo, ma non è così, Assessora, non è così. Rimango sempre a bocca aperta quando l'ascolto, perché lei, veramente, ha una visione, cioè io non credo che lei possa veramente aderire, è un po' un'operazione di marketing, cioè devo vendere bene il mio prodotto perché se solo andiamo a vedere la recentissima indagine che è stata fatta, ne sono state fatte un paio da quando ci siamo lasciati a luglio ad oggi, ma questa di Udicon mi dice che se il servizio di raccolta porta a porta è migliorato dall'attivazione del servizio ad oggi, il 71,8 per cento degli intervistati dice "No", così come c'è una fascia, tra l'altro, quella più giovane della popolazione che chiede la reintroduzione dei cassonetti con tessera, aggiungendo, appunto, la tessera così com'è il modello, per esempio, Castelfranco di cui io stesso ho parlato più volte in Consiglio.

Si lamenta carenza d'informazione, quindi, mi domando, davvero: "È rimediabile questa situazione? È rimediabile se non attraverso un'inversione a U e una rivisitazione di a quello che è stato fatto, un ripensamento di quello che è stato fatto?".

Perché, vede, Assessore, quando lei mi dice che il mutamento è stato rapido a Modena, quasi come se fosse una cosa di cui andare fieri, non è una cosa di cui andare fieri, assolutamente no, quindi, abbiamo imposto ai cittadini e alla città una tempistica che, come noi diciamo dal novembre 2022, non era possibile che desse risultati positivi, perché è stato troppo veloce il cambiamento e troppo indiscriminato, senza tener conto, almeno nella fase iniziale, delle varie situazioni, quando se ne è tenuto conto si è creata una gran confusione, è stato tutto improvvisato, quindi, veramente, non so più come dirlo questo. Bisogna non andare avanti, fermarsi e capire come posso fare per migliorare la situazione, a livello di pulizia della città, informazione ai cittadini, cioè, bisogna riassettere tutto. Ho provato anche a chiedere che cosa è stato fatto negli anni passati per migliorare la sensibilità dei cittadini, non tanto sul sistema porta a porta, che sinceramente, per quanto mi riguarda, se si riesce ad arrivare a differenziare meglio con altri sistemi, perché i cittadini li capiscono di più, per me si possono utilizzare altri sistemi, l'importante è che i cittadini acquisiscano quella sensibilità.

Dall'accesso agli atti che ho fatto siamo un po' rimasti fermi per un lungo periodo, poi, improvvisamente, abbiamo deciso che i cittadini dovevano rivoluzionare il sistema con una modalità che è risultata, ai cittadini stessi, praticamente inaccettabile, quindi, occorre, veramente, un ripensamento importante, innanzitutto per riportare la città ad avere un livello di decenza nella raccolta dei rifiuti, io stessa, stamattina, alle 8.00 di mattina, giro in bicicletta, quindi, tengo ben d'occhio tutto, i sacchi erano ancora visibili, quindi, siamo ancora mai indietro. Aggiungo: "Non si può imporre ai cittadini di tenere i sacchi del rusco in casa per una settimana" perché non tutti hanno le ville con il giardino, ve lo spiego ancora una volta, perché forse non lo sapete: c'è gente che vive in appartamenti piccolini, quindi, non può tenere il rusco in casa per una settimana perché puzza, primo, secondo non sa dove metterlo. Questo l'ho già detto altre volte. Quindi, sono tutte cose da risolvere.

Secondo noi andava fatto tutto un percorso diverso, molto più lento, molto più graduale, molto più tranquillo, con la valutazione dei cassonetti con tessera, che aiutavano a misurare l'indifferenziato, arrivare alla tariffazione puntuale, perché è quella che incentiva la raccolta differenziata, cioè se io

pago meno, allora, sono incentivato a differenziare ed è questo anche che dice la legge regionale, tra l'altro, è la tariffazione puntuale che incentiva il differenziato, quindi, bisogna trovare un sistema che non crei del disagio alla città e che possa introdurre la tariffazione puntuale il prima possibile. Qui stiamo facendo l'esatto contrario. Però, dico questo Assessore: se quello che lei dice è vero, cioè questi risultati strabilianti che abbiamo raggiunto, allora, a questo punto, iniziamo ad introdurre la tariffazione puntuale e iniziamo anche a valutare un parziale spegnimento dell'inceneritore, perché, se stiamo differenziato bene, se l'aumento c'è stato e tutto, iniziamo a dire: "Bene, anziché tot tonnellate di rifiuto che continuiamo a bruciare, è sempre quello, iniziamo a bruciare un po' meno", forse così i cittadini capiscono che ci sono dei vantaggi a fare questa cosa, perché se non ci sono vantaggi e in più tutti i servizi aggiuntivi li paghiamo, perché è vero che non aumenta la Tari, ma usiamo, poi, gli avanzi di Bilancio per ripagare 1 milione 200 mila euro in più che abbiamo per i costi del servizio, perché gli spazzini di quartiere e tutte queste belle cose che introduciamo, i cittadini lo devono sapere, non sono gratis perché Hera e Atersir ce li fanno pagare, quindi, a questo punto, fermiamoci, capiamo come fare ed evitiamo di andare avanti con questo sfacelo".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente, buona giornata a tutti. Anch'io eviterei toni i trionfalisticci, toni che ho sentito nella voce, appunto, dell'Assessore, anche perché il sistema è in una fase che, però, non è completa, non è ultimata, perché il sistema si chiuderà quando si arriverà alla tariffa puntuale ed è lì che potremo dare veramente un giudizio.

Credo che si sia andati avanti un po' troppo a tentativi, si è andati avanti a tappe forzate, con tempi, effettivamente, troppo brevi, com'è stato ribadito anche prima dalla consigliera Rossini, si poteva fare sicuramente meglio e le critiche dei cittadini, insomma, sono chiare, insomma, non c'è stata una grande soddisfazione, adesso va bene, c'è un aumento della differenziazione, ma anche perché tutto questo è legato anche alla novità e a tanti altri motivi.

Ribadisco che non dovevamo necessariamente seguire quelli che erano i propositi di Hera che ha proposto un suo sistema come se fosse l'unico sistema attuabile, ritengo che ce ne fossero anche degli altri, come vedo realizzati in altre parti d'Italia, che porta, comunque, dei risultati di differenziazione molto buoni e, secondo me, bisogna avere anche la capacità di riconoscere i propri errori con umiltà e vedere, comunque, cosa si può fare per modificare il sistema e migliorarlo.

Ma, appunto, ribadisco, la vera prova del fuoco sarà con la tariffa puntuale che vorrei vedere, a questo punto, nel giro di breve, per capire dove si va a parare, cosa succede, perché oggi il sistema non incide ancora nelle tasche dei modenesi o, perlomeno, non incide consapevolmente, perché, in realtà, abbiamo visto, questi servizi suppletivi costano al Comune, quindi, questi soldi verranno prelevati dalla fiscalità generale, ma il cittadino non si rende conto che sta pagando di più i rifiuti, perché pensa che il suo costo si esaurisce con la Tari, ma in realtà, sappiamo che i costi del sistema rifiuti viene ripagato anche da altre entrate che ha il Comune.

La mia preoccupazione è che quando produco dei rifiuti indifferenziati e se io li metto nel cassonetto dell'indifferenziata lo andrò a pagare, a parte una prima fase iniziale, ma è chiaro che la parte gratuita sarà una parte limitata, insomma, la mia paura è veramente che la gente cominci a spargere i rifiuti per strada, molto di più di quello che abbiamo visto fino ad adesso, che la città di Modena, che oggi è una città, purtroppo va detto, sporca, diventi ancora più sporca, con problemi anche di tipo igienico sanitario che, secondo me possono diventare estremamente preoccupanti, quindi, secondo me è arrivato il momento di fare una valutazione di tutto il sistema e vedere cosa si può fare per migliorarlo, ma, se vogliamo capire come funzionerà tutto questo, quindi, mettere alla prova come si fa un collaudo di una cosa nuova, bisogna metterla a regime la cosa, completamente, vediamo con la tariffa puntuale e vediamo come le cose vanno".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. In merito alla questione della raccolta dei rifiuti, sia come Gruppo consiliare sia come Movimento politico, Modena Civica è intervenuta più volte. In Consiglio comunale abbiamo presentato due ordini del giorno, puntualmente approvati dal Consiglio, il primo approvato il 22 luglio del 2021, quindi, molto prima dell'avvio del servizio che chiedeva una forte interlocuzione preventiva con Hera. Si chiedeva, in particolare, alla Giunta, di creare un tavolo politico e di partecipazione con la città e tutti i possibili stakeholders del territorio, al fine di accompagnare le modifiche di gestione dei rifiuti.

Nello stesso ordine del giorno si chiedeva di creare dei progetti di coinvolgimento e partecipazione tramite i quartieri per la predisposizione e la condivisione di un vero e proprio Piano operativo con l'ascolto attivo della popolazione.

Il secondo ordine del giorno è stato approvato il 16 marzo 2023 e chiedeva la realizzazione di almeno 4 microaree videosorvegliate, aperte 24 ore su 24 per il conferimento di rifiuti oggetto della raccolta porta a porta. Questa nostra richiesta si era resa necessaria proprio per andare incontro alle esigenze di categorie ben definite di cittadini, pensiamo, ad esempio, ai trasfertisti o a chi lavora su turni. La nostra richiesta mirava, inoltre, ad intercettare le lamentele dei cittadini e a rendere maggiormente efficiente il sistema della raccolta dei rifiuti, devo dire che rispetto a quello che stiamo vivendo adesso a Modena, Modena Civica aveva visto lungo, aveva già proposto delle soluzioni per correggere il tiro rispetto ad un servizio condivisibile, nei suoi ambiziosi obiettivi, ma non partito in modo efficace. La messa in campo dell'ordine del giorno approvato nel 2021 e proposto, appunto, da Modena Civica, era fondamentale. Cambiamenti così importanti devono trovare il tempo nella popolazione di essere metabolizzati. Gli incontri ci sono stati, ma non quelli necessari a far capire ai cittadini l'importanza di un cambiamento così radicale, altrettanto importante era dare seguito all'ordine del giorno sempre da noi proposto a marzo.

La creazione delle aree avrebbe già potuto intercettare e prevenire tante problematiche e tanto malcontento a cui dobbiamo dare delle risposte.

Diversi sondaggi effettuati dalle associazioni dei consumatori, nella fattispecie di Udicon e Federconsumatori, evidenziano, in modo netto, la contrarietà dei cittadini, ma ci dice anche che una buona parte di essi è d'accordo con il porta a porta, purché venga effettuato in modo preciso e puntuale.

Infatti, emerge chiaramente che le motivazioni di questa alta insoddisfazione da parte dei cittadini risiede proprio nella carente comunicazione iniziale e nella falsa partenza iniziale da parte del gestore.

Dobbiamo assolutissimamente migliorare il servizio, imponendo al gestore una maggiore precisione nella raccolta, ma anche dando seguito agli ordini del giorno già approvati dal Consiglio comunale e che siamo sicuri, se applicati, avrebbero sicuramente concorso positivamente, alla risoluzione delle problematiche.

Auspichiamo che le aree previste dall'ordine del giorno da noi presentato vengano create nel più breve tempo possibile, inoltre, auspichiamo ad una folte sollecitazione al gestore, da parte dell'Amministrazione, ad una raccolta più puntuale. La comunicazione, da parte del gestore e dell'Amministrazione, nei confronti dei cittadini, deve essere costante con la forte collaborazione di tutti gli attori della nostra società, dalle famiglie alle scuole. Bisogna condividere con i cittadini gli ambiziosi obiettivi che un cambiamento così radicale si pone, solo così il modello potrà trovare un più facile accoglimento da parte dei cittadini".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Parto un po' dalla fine, nel senso che prima il collega ha detto: "Il sistema si chiude quando arriva la tariffa puntuale". È un passaggio importante, però, noi diciamo: "Il sistema si chiude quando si spegne l'inceneritore", perché tutto questo castello di attività che noi ribadiamo essere necessarie e fondamentali ha un obiettivo che è quello di chiudere l'inceneritore perché se no parliamo di economia circolare come slogan, non come sistema e riteniamo di essere

tutti qua dentro persone serie che non vogliono parlare come slogan, ma per obiettivi, obiettivi che servono a tutti i cittadini, perché lo spegnimento dell'inceneritore non è un vezzo perché non mi piace un camino e voglio vedere cosa c'è dietro al camino, non mi piace quel sistema lì perché produce effetti negativi. Dico questo perché mentre non sono assolutamente d'accordo con quello che ha sostenuto il consigliere del Centro Destra per cui bisogna fermarsi, anzi, proprio no, bisogna insistere con modifiche e cambiamenti, lo diciamo per tempo, sono però d'accordo su una cosa, che, poi non è che l'Assessora, in effetti, si sia vantata che stiamo facendo in fretta, ma che si sia partiti tardi questo ce lo dobbiamo dire, noi presentammo, nel 2020, una serie di ordini del giorno, li abbiamo discussi, ricordo ancora che il nostro - il mio sicuramente me lo ricordo - intervento in questa Consiliatura s'incentrò su questo tema, nella scorsa Consiliatura se ne è parlato, in più, nel 2008 venne presentata una proposta di delibera popolare dove si chiedeva d'inserire il nostro Comune, non lo facemmo ovviamente noi, non c'eravamo, un sistema integrale porta a porta. L'Amministrazione rispose: "Costa troppo". Forse, se avessimo investito su quei soldi oggi costerebbe tutto meno, avremmo soprattutto molti benefici economici e di salute tutti quanti.

Poi ci sono le tariffe del Bacino Priula, Treviso, guardate cosa si paga di tariffa e poi paragonatele alle nostre, in un bacino dove si ha una differenziata dell'89 per cento con l'obiettivo di raggiungere il 96,7 per cento e di produrre un rifiuto residuo di 10 chilogrammi abitanti annuo. Questi sono i dati che dobbiamo guardare.

È per questo che non bisogna fermarsi, lo ribadiamo, bisogna insistere, però bisogna apportare delle modifiche che consentano di rendere più efficace un sistema che i cittadini non percepiscono come funzionale.

Allora bisogna intervenire, lo abbiamo scritto, lo abbiamo detto, anche con piccole modifiche, senza abbandonare questo sistema, ma mi auguro che da questo punto di vista ci siamo, anche se il problema di fondo, lo ripeterò sempre, è che, prima ho citato Bacino Priula, se volete adesso vi cito il premio della Rete Rifiuti Zero, che ha un solo Comune Capoluogo di Provincia, Forlì, che aveva numeri molto più bassi del nostro Comune, ha fatto una scelta completamente diversa che è quella che è stata fatta per Modena, la stessa di Treviso. Non insisto, ma c'è un affidamento in house e c'è una separazione tra chi raccoglie e chi smaltisce.

C'è un ultimo dato - vado a concludere davvero, ovviamente ci sarebbero mille altre cose da dire - di cui se ne è parlato oggi, se ne è parlato in Commissione, se né parlato anche nell'opinione pubblica, questi 4 mila - mi sembra di capire, ignoti alla Tari. Questo è un grosso problema, è un grosso problema da tanti punti di vista, non solo relativamente al tema rifiuti, ma anche, evidentemente, perché dove stanno saranno in affitto in nero, cioè, sono situazioni che ci segnalano qualcosa che va molto oltre il tema rifiuti, su cui ci dobbiamo interrogare tutti quanti, secondo me e che esula, ovviamente, questo, dal tema "Tariffa puntuale", esula da tanti temi, ma anche su questo è importante riflettere e, quindi, credo che dobbiamo mantenere alta l'attenzione su questo tema che ci permette, appunto, di verificare tutta una serie di elementi che sono preoccupanti, insistere su questo sistema sì, ma con interventi, modifiche e miglioramenti subito affinché si arrivi: ad una tariffa puntuale quanto prima che sia competitiva e questo, però, dipende da tanti fattori, ma soprattutto si arrivi quanto prima a spegnere l'inceneritore perché quello deve essere l'obiettivo".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Il percorso non sarà chiuso quando chiuderemo l'inceneritore perché, altrimenti vedremo solo il piccolo di quello che è la città di Modena, perché noi continueremo a produrre dei rifiuti, fin tanto lo faremo non c'è nessun modo di smaltirli più ecologico di un termovalorizzatore, quindi, in realtà, il percorso sarà chiuso quando riusciremo veramente a ridurre, in maniera significativa, non sto parlando dei chili che stiamo facendo adesso, ma neanche la metà, ma neanche la metà della metà, riusciremo a creare un'economia in cui il rifiuto sarà veramente una cosa da evitare perché se chiudiamo l'inceneritore a Modena e spostiamo i nostri rifiuti da un'altra parte, in realtà non abbiamo fatto il bene della nostra comunità ampia.

Noi modenesi forse vediamo il vantaggio, ma qualcun altro no.

Questa è una visione, mi dispiace sia andata via anche la consigliera Rossini perché ha detto una cosa che fa veramente la differenza tra quella che è la nostra visione e, probabilmente la vostra. Il beneficio del cittadino che deve trovare una ragione per fare la raccolta differenziata non è tanto nella comodità di farla ma è sì in un percorso che deve portare ad essere comoda, ma negli obiettivi che sono quelli di ridurre i rifiuti per dare un contributo a quella che è la situazione ambientale in cui siamo. Se i cittadini, non modenesi, ma in generale, non capiscono che è da questo punto di vista che si affrontano questi cambiamenti, è da questo punto di vista che si affrontano queste problematiche, non vinceremo mai questa battaglia che per noi è fondamentale, capisco che per voi, invece, sia di un gradino meno importante, che è la lotta al cambiamento climatico e che è alla base del ragionamento di tutto quello di cui stiamo parlando oggi, perché se non partiamo da lì la discussione di oggi non ha alcun significato. La raccolta, se partiamo da quel ragionamento, poteva tranquillamente restare com'era prima. Se non partiamo che il nostro obiettivo sono quei numeri di cui ci parlava la Filippi, allora, la nostra discussione è assolutamente priva di significato. Partendo da quei numeri e da quegli obiettivi dobbiamo creare una condizione ad un sistema che permetta ai cittadini di fare la raccolta differenziata ad altissimo livello e a bassissimo livello d'inquinamento nella miglior comodità possibile e senza fare fatica, questo sì, ma non confondiamo qual è l'obiettivo.

È stato sicuramente, quello degli ultimi 12 mesi, un percorso complicato per questa trasformazione e per questo passaggio. Otto mesi o dieci mesi sono tanti e sono pochi, è tutto sempre relativo all'energia che il gestore mette in campo per poter fare la trasformazione e noi, fin dal primo momento e le nostre posizioni credo che siano pubbliche, abbiamo ribadito che il gestore non ha gestito adeguatamente - scusate la ripetizione - questa trasformazione. Alcuni passaggi sono stati sottovalutati e questa sottovalutazione ha portato a degli evidenti problemi che sono poi stati il motivo di tutto quello che i cittadini hanno percepito e lamentato.

Ora, però, si è chiusa la fase 1. Ripeto quello che ho detto 6 mesi fa, anche per coerenza avevo detto: "Dobbiamo portare a termine la trasformazione, andando a calare e a migliorare la raccolta, dove necessario, terminiamo la prima fase che è quella della chiusura del percorso di trasformazione per poi dopo andare a capire che cosa c'è da migliorare per andare a mettere in campo un servizio che i cittadini non solo riescano a gestire, ma che permetta ai cittadini di fare meglio la raccolta differenziata".

Finita la fase 1 adesso ci deve essere questa fase in cui si mette a fuoco qual è la cosa di migliorare, dopodiché, ci aspettiamo che gestore e amministrazione, di comune accordo, mettano in campo quella che è la risposta a tutti i problemi che ancora ci sono nel sistema, sempre con la visione che l'obiettivo sono i numeri che l'Assessore ci dava prima, senza fare un solo passo indietro rispetto a quella performance, anzi, con l'obiettivo di migliorarla quella performance.

Vado velocissimo perché ho già finito il mio tempo: credo che il tema di cui parlava Silingardi, che mi ha rubato - rubato per modo di dire naturalmente - è il tema delle 4 mila utenze, ma, anche in questa trasformazione, 4 mila utenze, che non sono 4 mila persone, ma sono 4 mila utenze, quindi, 4 mila famiglie, dove pensate che potessero mettere i rifiuti se non avevano una tesserina per conferirli nel cassonetto? Credo che questo sia stato uno dei problemi e credo che il risultato, forse, dopo i risultati di cui parlava Filippi, più grande sia questo: l'emersione di 4 mila utenze, credo che ce ne siano molte altre, perché dopo l'uscita sui giornali di Hera in realtà c'era la fila in via Razzaboni di gente che andava a regolamentare la propria situazione, forse lo vedremo solo tra un anno quale sarà ed è per questo che parlare adesso di tariffa puntuale non è solo fuori luogo, ma è anche incomprensibile, finché una situazione non è stabilizzata non riesco davvero a capire come si possa pensare di avere un piano economico finanziario che ci permetta di andare a definire, perché la definiremo qua, quale sarà la tariffa puntuale, è proprio una questione di economia nei primi 6 mesi di università questo qui. Se non c'è un Piano Economico Finanziario non si può stabilire una nuova tariffa, se è stata cambiata la base del ragionamento su cui si calcolano i costi. I piani economico finanziari sono la base con cui noi qua in Consiglio comunale definiamo le tariffe degli

anni successivi, è, quindi, assolutamente normale e logico che ci sia una messa a fuoco di qual è la situazione attuale per andare a definire la tariffa puntuale.

Niente, è finito il tempo".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Carpentieri.

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente, grazie all'Assessora per la risposta, a cui, dopo tutti questi dati chiederò, a nome di tutti, mi permetto, anche proprio i numeri, perché tra quadro normativo, mese su mese, anno su anno mi sono perso, però, ho capito alcune cose che già avevo inteso. Intanto vedo che anche in Consiglio, che rispecchia un po' la città, affrontiamo il tema in modo un po' diverso da alcuni mesi fa, cioè, comunque la pensiamo ci sono delle evidenze, poi si può essere trionfalisticci o assolutamente pessimistici, l'evidenza è che è di molto aumentata la quantità di raccolta e questo è un dato di per sé positivo, lo abbiamo detto tutti, con sfumature diverse. Questo è importante, poi è il trionfo raggiunto? Non lo so, però, è un dato importante, non solo perché ce lo chiede la Regione, anche lo Stato con altre normative più ampie, ma perché è proprio un tema importante, di responsabilità di produzione, seppur non possiamo incidere sulla produzione di rifiuti direttamente, cioè quello che ci offrono, quindi, compriamo o non compriamo, quindi dobbiamo smaltire, un dato molto interessante è questo di 3 mila tonnellate che coincidono, se non ho capito male, tra organico e ora è venuto fuori e non più va bruciato.

Questo è un dato importante, com'è importante tutto il pezzo - lo avevamo già visto - sulla qualità dei rifiuti, anche questo un dato importante, perché ci dice che questo grande sacrificio che chiediamo ai nostri concittadini: "Ragazzi, vi dovete tenere, per qualche giorno, la carta in casa, però la mettete da parte, come anche la plastica", è un piccolo-grande sacrificio, a seconda del ritmo frenetico delle famiglie e dello spazio, è evidente che comporta dei risvolti positivi, perché se l'altro ieri, cioè agosto 2022, la qualità di quello che gli stessi cittadini medi mettevano era di un certo tipo, ora abbiamo dei numeri completamente diversi, quindi, vuol dire che il sistema, a volte, che obbliga, se ben applicato, ci può obbligare a comportamenti più virtuosi che fanno il bene di tutti.

Sui 4 mila nuovi soggetti è un dato molto interessante, purtroppo, in questo Modena rispecchia un po' l'Italia e quando qualcuno di noi si lamenta dei servizi aggiuntivi che spesso sono temporanei, cioè quando abbiamo dovuto richiedere, più o meno eravamo in tanti d'accordo, per supplire ad una città con tanti abbandoni, soprattutto inizio e fino ad un certo punto e abbiamo, in parte, capito - almeno secondo me - che una buona parte degli abbandoni non era solo e completamente l'inciviltà di tanti nostri concittadini che c'erano, poi ci ritorno anche sul sondaggio, ma anche dovuta a 4 mila utenze, sono almeno 8-9 mila persone, con 2,2 di media a famiglia, quindi, se parliamo di questi numeri, che non sono pochissimi, 5 per cento della popolazione, questo vuol dire che come spesso succede in questo Paese, dove le illusioni e l'evasione, in senso lato, fiscale, non è bassissima, la parte che non (parola/frase non comprensibile) se ne fa carico. Cosa voglio dire? Non è bello, però, il pagamento di questi servizi che credo e spero siano temporanei, questo famoso milione, io auspico e vorrei che fosse superato da questo, cioè, l'emersione di questi nuovi soggetti deve far abbassare la nostra Tari e abbiamo dovuto, con la nostra Tari, supplire a quest'evasione, come facciamo nella vita di tutti i giorni. I nostri servizi sono più cari e le nostre tasse sono tante perché c'è un'evasione in Italia - non do colpe di politiche - altissima e, quindi, non è bello, ma lo mettiamo in conto che ci siamo sorbiti, per quest'anno, un milione in più, è così, perché 4 mila utenze, sì, perché i servizi suppletivi hanno coperto molto questo. La vedo così. Quindi, la buona notizia per l'equità sociale, per l'equità fiscale, per le tasche nostre e, quindi, per il comportamento virtuoso di tanti è questa. Ultima considerazione Presidente: l'ultima ricerca, sondaggio, quello che è, dell'associazione, dà, tra tutte le domande e tutti i dati che mi sono ben chiari, non promuove certamente a pieni voti questo metodo nuovo e questo grande cambiamento, stiamo attenti alla domanda 21, credo, dice: come vede il comportamento e quanto ha inciso il comportamento dei cittadini a questa situazione, cioè la città è più sporca, la città è meno curata? L'80 per cento? Il 79,42? Dice: "Sì, sono i cittadini che hanno concorso, in modo significativo a questa situazione.

Quindi, fermo restando tutto quello che abbiamo già detto e scritto sul servizio che andava migliorato, sul gestore che doveva fare meglio, sul recupero degli abbandoni e quanto altro, rimane una riflessione della civiltà dei nostri concittadini che gli stessi concittadini, non io che sono di parte, riconoscono che per l'80 per cento la situazione di com'è siamo adesso è data dallo scarso senso civico di coloro che... e lo dicono i modenesi, non Carpentieri del PD".

Domanda 21 di Udicon, del questionario. Quindi, sono soddisfatto abbastanza, nel senso che non sono trionfalista, ma mi rendo conto che i dati sono positivi, vanno spesi bene, bisogna lavorare a testa bassa perché riusciamo a portare gli ultimi correttivi necessari non solo a far capire anche a quei pochi che non riescono e non vogliono accettare questo nuovo sistema che è la strada giusta, ma mettere in condizioni i tanti che hanno già iniziato, anzi, già lo stanno facendo, di essere soddisfatti, quindi andargli incontro, più punti vicini, aumentare le frequenze in alcune situazioni e dare altre possibilità in modo che non si snaturi il servizio e il sistema che ha dato - è oggettivo - risultati positivi, aiuti ancora di più tutti, a partire da quelli che collaborano, a rendergli la vita un po' meno difficile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Allora, parto dalla risposta alla nostra interrogazione che ha toccato due punti importanti, uno è quello della riduzione alla fonte dei rifiuti, che è fondamentale, resta un tema fondamentale, l'altro, che mi è piaciuto, interessato, è quello della capacità di ascolto e di costruire delle risposte su bisogni individuali e soggettivi e questo anche è estremamente importante, ossia, ci ha detto l'Assessora: il cittadino che è in una situazione particolare, può segnalarlo e, diciamo, avrà un servizio particolare dedicato, quindi, una capacità un po' più sartoriale, di dare risposte ai cittadini. Andrebbe applicata un po' sempre, se si potesse, purtroppo è molto difficile, per cui spesso diamo delle risposte che sono generiche, nel senso che devono andare bene un po' per tutti.

Vorrei dire due parole, anche perché ci sono stati tanti interventi interessanti, questo è un tema che ancora c'infiamma, naturalmente, ci coinvolge.

Parto dall'essere ambientalisti, perché si è parlato di ambiente, di salute.

Guardate, essere ambientalisti è molto difficili, esserlo veramente. Si fa una vita più faticosa, è come essere onesti, è più faticoso che non esserlo; è più faticoso chiedere una fattura quando fai fare un lavoro in casa, perché spendi più soldi; è più faticoso tenersi i rifiuti, magari, in casa, 24 ore in più, è più faticoso andare all'isola ecologica se non hai, magari, abbastanza spazio per tenere la carta, la plastica o se come capita ti sei, magari, dimenticato, hai saltato il giorno giusto di conferimento, a me succede abbastanza spesso, lo confesso, sull'indifferenziato, è così che dovrei mettere giù, magari, il lunedì e mi viene in mente il giorno dopo, allora si cerca il cassetto, c'è la tessera Smeraldo, si fa più fatica e da cosa è giustificata questa fatica? Guardate, non credo che possa essere giustificata dal portafoglio, dallo spendere qualche euro in meno, è proprio una questione di coscienza, di coscienza che ad un certo punto, pian piano, noi acquisiamo, si tratta di comprendere che cosa ci fa bene e che cosa ci fa male. Allora, rispetto al porta a porta mi sento di dire che nonostante delle azioni plateali che sono state messe in campo contro il porta a porta, definendolo in mille modi, non voglio neanche ricordarli perché erano anche sgradevoli e di basso profilo politico, nonostante questo piatto ghiotto che è servito per gettare discredito un po' in generale sull'Amministrazione, non soltanto sul porta a porta, ma in generale, dicendo: "Ah, quest'Amministrazione non sa fare niente ma per fortuna ci siamo noi e qualcun altro che sicuramente fa cento volte meglio". Nonostante questo i cittadini hanno dimostrato di essere più intelligenti dei politici, perché nonostante questo, i dati, i numeri che ci ha dato l'Assessore ci fanno ben sperare, non esultare, si dice "Toni trionfalisticci", no, io credo toni soddisfatti, perché con la campagna denigratoria che è stata fatta è un remare contro, contro anche ai cittadini che avevano voglia di comportarsi in un certo modo, di cambiare le loro abitudini, il fatto che si sia migliorato è sicuramente un buon risultato. Non sono d'accordo sul tornare indietro, quando si dice: "Tornare

indietro", mamma mia, a me vengono un po' i brividi, noi dobbiamo andare avanti, anzi, per Europa Verde dobbiamo superare questo modello di porta a porta per arrivare a porta a porta integrale, dobbiamo superarlo per arrivare - qua non sono d'accordo con Lenzini - a chiuderlo l'inceneritore, non per dire che, comunque, lo chiamiamo termovalorizzatore e va abbastanza benino per la città di Modena, non va bene per la città di Modena, per noi di Europa Verde, per noi ambientalisti. Porta a porta integrale ci può garantire dei risultati - lo si vede, in effetti, in altre città in Italia - ancora migliori, performance ancora migliori e, quindi, possiamo veramente aspirare ad un cambio che sarebbe davvero epocale perché chiudere l'inceneritore di Modena è un punto di arrivo veramente molto molto importante. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente, grazie a tutti per il dibattito. Continuo ad essere convinta, è importante continuarne a parlare, sarebbe importante cominciare a convergere un po' le informazioni, magari a veicolare messaggi in maniera corretta, purtroppo, diciamo che anche un'informazione, non propriamente corretta, ha forse contribuito ad un po' di confusione anche nel messaggio e magari cominciamo a ragionare su questo, anche perché mi sembra di aver capito, oggi, che in qualche modo nessuno, perché nessuno ha detto essere contrario, ovviamente, ad un cambio di modello, poi, magari, non sei d'accordo su questo modello, ma, insomma, il ritornare indietro, diciamolo, so si declina non propriamente al tornare indietro, al modello precedente.

Credo che le ragioni siano non tanto per i toni trionfalistici dell'Assessora, perché l'Assessora non mette toni trionfalistici per dire che è andato tutto bene, che sta andando tutto bene, no, i toni trionfalistici sono per questi numeri e sono per estremo ringraziamento ai nostri cittadini che in così poco tempo, volenti o nolenti, perché la scelta di fare questa trasformazione veloce, purtroppo – dico purtroppo – l'abbiamo subita, l'abbiamo subita dalla normativa europea, l'abbiamo subita perché c'è la necessità di fare la gara, l'abbiamo subita perché, purtroppo, il contratto di servizio è stato firmato e non l'abbiamo deciso noi al 31 dicembre 2021 e che i numeri di quel contratto, diciamo, gli obiettivi temporali per realizzare questo modello, la trasformazione, erano anche lì blindati, ossia, dobbiamo terminare il tutto entro 2 anni, tant'è che parliamo di 2 anni di fase transitoria. Che cosa vuol dire fase transitoria? Vuol dire che non possiamo pensare che in 10 mesi, quindi questa trasformazione che è stata fatta sia perfetta in 10 mesi o 12 mesi, ci vogliono almeno 2 anni, che sono i tempi ragionevoli – diciamo così – ed esperienziali, di tutte quelle trasformazioni che sono state fatte in questa direzione, nelle altre città, perché non ci siamo inventando nulla di nuovo, nessuno si è inventato nulla di nuovo, anzi, siamo gli unici, nella Regione Emilia Romagna, poi non parlo del livello nazionale, parlo della Regione Emilia Romagna, siamo l'ultimo capoluogo di Provincia che è arrivato, finalmente, dico io, a cambiare modello e il cambiamento di questo modello, vorrei cominciare a ragionare con voi, non solamente in termini quantitativi, ma in termini qualitativi, che è sempre la cosa migliore da fare quando si parla di numeri, di guardare alla qualità dei numeri più che alla quantità. La qualità dei numeri significa anche rispettare – è questo un pezzo molto importante – e riconoscere che i nostri cittadini, che hanno sempre fatto bene la raccolta differenziata di carta, plastica e vetro, perché questo ci dicono i numeri, finalmente, sono riconosciuti e saranno riconosciuti perché quello sforzo che viene fatto correttamente nel differenziare bene e come diceva bene, secondo me, la consigliera Aime, è uno sforzo che, se vogliamo, in qualche modo, pensare di rispondere a delle necessità d'intervenire sull'ambiente, d'intervenire velocemente non solamente sulle tasche, perché mi sembra che l'Opposizione ragioni molto sul: "Diamo una soddisfazione economica". L'obiettivo deve essere l'ambiente, dopodiché l'ambiente presuppone dei sacrifici, piccoli o grandi che siano ognuno di noi e ogni cittadino lo valuterà rispetto al proprio stile di vita, ma tutti, la maggior parte dei cittadini modenesi che faceva la raccolta differenziata prima, vedeva – noi non lo vedevamo, lo vediamo adesso – il proprio sforzo, magari era uno sforzo minore, mandato a quel paese da tutti coloro che all'interno dello stesso cassonetto di carta e di plastica, andavano a conferire quello che adesso vediamo fuori, ma

che prima nessuno vedeva. Siamo contenti? Siamo contenti noi qua dentro – perché tutti qua dentro, sono sicura, come la maggioranza dei cittadini modenesi, facevano la raccolta differenziata – di scoprire che della nostra raccolta differenziata metà veniva buttata via? Metà carta, metà plastica e il 20 per cento di carta? Siamo contenti? Penso di no, penso che sia meglio adesso, perché adesso la qualità, qua continuo a parlare di questa cosa importante, la qualità, perché è questo modello che fa sì che la qualità e quello sforzo venga effettivamente riconosciuto in termini di recupero di materia, cosa che prima non succedeva e lo dico, non succede nemmeno a Castelfranco perché il modello cassonetto con tessera non dà quei numeri, darà i numeri di percentuale di raccolta differenziata più belli di quelli modenesi, ma in termini di qualità non sono gli stessi numeri, faremo una riflessione, spero, magari, insieme, una Commissione, per andare a raccontare quali sono i modelli, quali sono i numeri complessivi di raccolta differenziata, ma quali sono i numeri più importanti. I numeri più importanti sono la qualità di quello che possiamo recuperare e quello che non possiamo buttare via e che va a fare, a comporre quel dato d'indifferenziata che purtroppo non compare, perché le modalità di raccontare questa cosa bisogna che, in qualche modo, cominciamo a ragionare, cominciamo ad approfondirle meglio, allora potremmo criticare questo modello piuttosto che un altro modello.

Anch'io sono la prima ad essere d'accordo con voi, e sicuramente lo dicono altri modelli e altri numeri, che l'obiettivo sicuramente più significativo lo si ottiene nel momento in cui si arriva al porta a porta integrale. Questo i numeri lo riconoscono, non ovviamente del nostro, ma delle altre esperienze, sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi. Potevamo pensare, a Modena, di fare una raccolta porta a porta integrale in 10 mesi? Credo di no, già questo modello, che quantomeno dà una sorta di flessibilità, è complicato, ma credo che in poco tempo un porta a porta integrale non si sarebbe potuto applicare, però, nel momento in cui partiamo con questo modello che dà una certa flessibilità e che dà l'indicazione di un percorso che forse è quello più complicato, se volete, che, quindi, porterà, poi, ad un'abitudine, spero e ad un'accettazione, andando a risolvere quelle che sono le criticità che comunque ci sono e che nessuno ha mai negato, nessuno ha mai negato le criticità, e se stiamo lavorando e lavoriamo dal primo giorno in cui è iniziata la trasformazione e continueremo a lavorare è proprio perché dobbiamo risolvere criticità che nessuno ha mai negato, altrimenti non avremmo fatto nessun servizio integrativo, altrimenti non avremmo mai messo spazzini di quartiere e, altrimenti, non sarebbero mai emerse 4 mila – per ora – utenze non regolari e che ce ne saranno ancora, perché non è mica finita? Si dovrà continuare con l'ascolto e con la messa in campo di quei correttivi che, a questo punto, gradualmente, consentiranno, con gradualità, con i tempi giusti, probabilmente, di arrivare ad un porta a porta integrale, perché nel momento in cui abbiamo risolto, ribadisco, il tema dell'abitudine, in qualche modo, estesa a tutti i cittadini, di tenere in casa ed esporre dal calendario determinate matrici, quelle che, diciamo, al momento, appaiono le più complesse, una in particolare che è quella della plastica, un domani, rispetto alle altre, credo che sarà molto più semplice, andranno a mettere in campo tutti quei correttivi rispetto agli spazi, rispetto agli spazi degli alloggi, rispetto agli spazi di conferimento all'esterno, che abbiamo già illustrato nella Commissione, ma che si stanno, appunto, mettendo in campo.

Qualità è la parola chiave, secondo me, più che di quantità. Qualità del prodotto, quindi, qualità di carta, plastica, vetro, indifferenziata e organico che, finalmente, abbiamo i numeri, appunto, interessanti e sono numeri molto importanti.

Qualità dello spazio urbano, perché stiamo lavorando sul decoro e stiamo lavorando per restituire alla nostra città, diciamo, quegli spazi che prima erano, in qualche modo, occupati in maniera, diciamo, non del tutto, anche qua, forse, ottimale, ma che, evidentemente, nessuno ci faceva caso, delle isole ecologiche di base, possono essere restituiti alla pedonalità, alla ciclabilità, eventualmente alla sosta, alle aree verdi. Anche questo lavoro è un lavoro importante ed è qualità, anche questo di restituzione dello spazio urbano. Piacevano le batterie di 15 metri di cassonetti? A me no, ve lo dico tranquillamente, a me no. Erano comode,

Erano comode, ci andava dentro di tutto, erano comode anche per chi non faceva la raccolta differenziata e vanificava la mia raccolta differenziata, a me non piacevano. Qualità del servizio, il servizio deve migliorare, il servizio non è ancora della qualità che deve avere e continuiamo a lavorare su questo. Poi c'è l'ultimo tema che avete sollevato, quello della legalità, è una pulizia, è una pulizia questa che non riguarda solamente, appunto, la pulizia all'interno dei cassonetti della raccolta differenziata, la pulizia dello spazio pubblico, ma anche la pulizia di quelli che sono comportamenti non perfettamente, diciamo, legali e che è un altro ulteriore elemento per cui, giustamente, com'è stato indicato, hanno pagato e avrebbero continuato a pagare tutti, la maggior parte dei cittadini che si è comportata bene in questi anni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Cinque minuti di pausa, poi ci ritroviamo per l'appello".

(La Seduta, sospesa alle ore 17.35, riprende alle ore 17.54)

PROPOSTA N. 3327/2023 APPELLO E MINUTO DI SILENZIO PER LE POPOLAZIONI DEL MAROCCHIO E DELLA LIBIA COLPITE DALLE CALAMITA' NATURALI

Il PRESIDENTE: "Vi chiedo di accomodarvi, di verificare di aver inserito correttamente le vostre tessere perché procediamo con l'appello con la verifica del numero legale, sempre nella doppia modalità, sia rispondendo alla chiamata della dottoressa Di Matteo e sia spingendo qualsiasi pulsante di voto e verificando sul monitor che si accenda la vostra postazione.

La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silengardi, Stella ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Dobbiamo sfilare un po' di tessere, intanto, Manenti, se spinge un qualsiasi pulsante di voto. Fabbri, prema un pulsante di voto.

Per favore, sfilate le tessere di Carpentieri, Venturelli e Di Maio. Grazie mille. Chiudiamo la verifica.

Siamo in 28 presenti, abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affidato ai consiglieri Guadagnini, Prampolini e Stella l'incarico di verificare l'esito delle votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera. Una volta lasciata definitivamente l'Aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea 679 del 2016, è esposta in Aula.

Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte delle discussioni, alle votazioni e alle delibere riguardanti interessi propri, di loro parenti e affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, se non in casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta tra i contenuti delle deliberazioni e specifici interessi di amministratori o di parenti o affini fino al quarto grado.

Ricordo, infine, di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

D'accordo con la Conferenza dei Capigruppo, vi propongo di iniziare questa Seduta esprimendo cordoglio e solidarietà alle popolazioni del Marocco e della Libia, in particolare la Regione di Marrakech e la città di Derna per le terribili calamità e tragedie che le hanno devastate nei giorni scorsi, tragedie sulle quali riflettere non solo per il dramma umanitario che rappresentano, ma anche per la responsabilità dell'uomo dalla quale, almeno in parte, derivano sia in termini di prevenzione che di conseguenza dei cambiamenti climatici sia per le modalità di soccorso e di collaborazione

internazionale. Non da ultimo, per il legame che lega soprattutto la comunità marocchina alla nostra città. Chi di noi non ha almeno un conoscente, un amico, un vicino di casa, un compagno di scuola, di giochi o della squadra sportiva dei propri figli con origine marocchina? Tra questi, numerosa è la comunità proveniente proprio dalla zona di Marrakech.

Nella nostra città, attualmente, risiedono quasi 2 mila 900 persone provenienti dal Marocco, è la seconda comunità, alla pari di quella filippina, dopo la comunità rumena.

Oltre il 10 per cento dei residenti stranieri a Modena, quasi il 2 per cento della nostra popolazione. Ogni anno, almeno negli ultimi tre anni, circa 180 persone marocchine chiedono e ottengono la cittadinanza italiana e modenese, 70-75 sono under 18, tutti gli altri sono adulti. Numeri che sono bene al di sopra del 50 per cento degli immigrati che richiedono la nostra cittadinanza. Sono oltre 60 i bambini con almeno un genitore nato in Marocco che in media, ogni anno, nascono e poi crescono nella nostra città, oltre il 4 per cento del totale.

A tutti loro il nostro abbraccio perché possano trasmettere ai propri familiari in Marocco, con l'auspicio che la solidarietà di ognuno di noi, verso questi nostri concittadini, vada al di là di quest'abbraccio e di questa circostanza.

Vi chiedo un minuto di silenzio per le popolazioni del Marocco e della Libia colpite dalle calamità".

(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)

PROPOSTA N. 487/2023 CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO - EX DGR EMILIA ROMAGNA N. 245/2022

Il PRESIDENTE: "Come da oggetto aggiunto della convocazione del Consiglio, che avete ricevuto ieri, mettiamo in trattazione la proposta di delibera 487: "Catasto Aree Percorse dal Fuoco - ex DGR Emilia-Romagna n. 245 del 2022".

La delibera è stata licenziata nella Seduta di Commissione consiliare del 12 settembre scorso, ce la presenta l'assessora Filippi, se approvata, metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. Prego, assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. La presento io a nome del Sindaco, anche se è qui presente, quindi, mi fa anche onore presentare una delibera non a firma mia.

Sarà un'illustrazione molto breve perché, come possono confermare i Consiglieri che erano presenti alla Commissione Seta di due giorni fa, e che è stata licenziata e, quindi, comunque ringraziamo, è una delibera totalmente tecnica ed è anche un atto dovuto che il nostro Comune è tenuto a compiere. Anche in quell'occasione il Sindaco non si è potuto trattenere fino alla fine della Commissione, ma era presente la dottoressa Giunti, la nostra Vicecomandante della Polizia Locale, che ha completato l'illustrazione e ha risposto alle domande dei commissari.

È un atto dovuto per noi perché il Catasto delle Aree Percorse dal Fuoco ha, per un Ente Locale, un obbligo di legge. Anche se intuitivamente si potrebbe pensare che la competenza politica sia della Giunta, la Legge ci dice che questa delibera è di competenza del Consiglio comunale, quindi, è questo il motivo per cui viene posta alla vostra attenzione.

Come si evince dal titolo della delibera, siamo nel campo degli incendi boschivi e il riferimento è una Legge quadro nazionale, la 353 del 21 novembre del 2000 e con particolare attenzione all'articolo 10, commi 1 e 2.

La materia disciplinata dalla Legge quadro riguarda la conservazione e la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo quale bene insostituibile per la qualità della vita ed impone agli Enti competenti compiti di previsione, nonché prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi.

È chiaro che rispetto ai Comuni di montagna, la città di Modena è molto meno caratterizzata da aree con boschi, ma è comunque nostro compito adempiere agli obblighi di legge ed è altrettanto evidente che meno incendi boschivi si verificano, meglio è per tutta la cittadinanza.

Oltre alla norma nazionale quadro, il testo della delibera riporta altri provvedimenti che indicano le competenze dei diversi soggetti coinvolti, come ad esempio la Regione e i Carabinieri forestali che sono proprio gli estensori delle schede che certificano l'avvenuto incendio.

Per completezza, cito ciò che trovate nel "richiamato" della delibera: la DGR n. 245 del 2022 "Approvazione del Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", ex Legge 353 del 2000, periodo 2022-2026; l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624 del 22 ottobre 2027; la nota protocollo 6846 del 21 novembre 2007 con cui la Regione Emilia Romagna ha dettato i tempi per gli adempimenti relativamente all'attivazione delle procedure di cui all'articolo 10, comma 2, della Legge 353 del 2000 e fornito facsimile della scheda Catasto Aree Percorse dal Fuoco e la deliberazione della Giunta comunale n. 456 del 23 settembre 2014 con la quale è stato istituito il Catasto del censimento delle Aree percorse dal Fuoco.

Nel testo della delibera, come illustrato in Commissione, viene dato atto che sulla base delle comunicazioni trasmesse dall'arma dei Carabinieri, gli incendi censiti sul territorio comunale di Modena, nell'anno 2021, risulta essere – per fortuna – un solo caso avvenuto in località San Donnino in data 6 agosto 2021, un'area privata identificabile con il civico Via Vignolese 1514.

In virtù di tutte le premesse e considerazioni, il dispositivo della delibera chiede:

di approvare gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni costituenti il Catasto degli Incendi Boschivi del Comune di Modena e costituito come segue: a) elenco delle superfici percorse dal fuoco, come comunicato dall'arma dei Carabinieri; b) schede allegate alla presente contenenti

planimetrie cartografiche, dati significativi dell'incendio, elenco delle particelle interessate, planimetria dell'incendio georeferenziata, cartografia catastale delle aree percorse dal fuoco; di disporre l'esposizione della presente deliberazione e delle schede allegate per 30 giorni all'albo pretorio comunale per eventuali osservazioni; di inviare comunicazione del presente provvedimento alle proprietà interessate; di dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 134, comma 4, Testo Unico D.lgs. n. 267 del 2000; di trasmettere la presente delibera e tutti i successivi atti di approvazione delle aree percorse dal fuoco alla Regione Emilia Romagna, Servizio Parchi e Risorse Forestali e all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile. Grazie per l'attenzione".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n.487, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Cugusi, De Maio.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di assolvere adempimenti normativi richiesti dalla Regione Emilia-Romagna e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29
Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Cugusi, De Maio, ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 2206/2023 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI
(ALTERNATIVA POPOLARE), ROSSINI (F.D.I.), BERTOLDI (LEGA MO),
GIACOBAZZI (F.I.), MORETTI (MODENA AL CENTRO), AVENTE PER OGGETTO
"ADESIONE ALL'INIZIATIVA "NETWORK FAMILY IN ITALIA" - NETWORK
NAZIONALE DEI COMUNI AMICI DELLA FAMIGLIA"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle mozioni, incominciamo con la proposta 2206 presentata dai Consiglieri Bosi (Alternativa Popolare), Rossini (F.D.I.), Bertoldi (Lega Mo), Giacobazzi (F.I.), Moretti (Modena al Centro), avente per oggetto "Adesione all'iniziativa "Network family in Italia" - Network nazionale dei Comuni Amici della Famiglia".

La proposta di mozione è stata depositata il 22 giugno scorso, il primo firmatario è il consigliere Bosi. Consigliere, prego, per la presentazione della proposta di mozione".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

«Premesso che

- il Network nazionale dei Comuni Amici della famiglia raggruppa tutte le amministrazioni comunali e le organizzazioni che intendono promuovere nei propri territori politiche di sostegno al benessere delle famiglie.

Il Network, nel riconoscere la diversità di ogni comunità mette in evidenza la forza della rete in una comunità organizzata che riesce ad includere i bisogni collettivi della popolazione. Il Network è un processo culturale, la certificazione è un passo in più.

Lo strumento della Formazione a Distanza, dà supporto ai comuni aderenti al Network nel processo della certificazione Family in Italia: il comune, infatti, ottiene le informazioni relative ad ogni fase del processo di certificazione;

- dall'ottobre 2017 è nata l'iniziativa "Network Family in Italia" un Network nazionale dei Comuni amici della Famiglia per volontà dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia, natalità e politiche giovanili di Trento, con la collaborazione del Comune di Alghero e dall'associazione Famiglie Numerose con lo scopo di avvicinare le istituzioni ai bisogni ed al benessere della famiglia attraverso attività di promozione e sostegno interdisciplinare per la famiglia.

Rilevato che

- nello specifico l'adesione comporta che ciascun Comune per poter ottenere la Certificazione di "Comune Amico della Famiglia" debba:
 - procedere all'attivazione mediante formale domanda alla Provincia Autonoma di Trento;
 - procedere all'individuazione dei soggetti deputati alla organizzazione relativa all'adozione delle politiche per il benessere familiare;
 - procedere all'adozione, in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio, attraverso un piano di interventi comunali sulla base del know how sviluppato dalla Provincia di Trento. Tale piano dovrà essere adottato dalla Giunta e aggiornato biennalmente. Il Piano è esecutivo e non comporta necessariamente impegni di spesa. Il Piano riporta le azioni che la Giunta vuole attivare nel corso dell'anno con riguardo al benessere familiare;
 - procedere all'autovalutazione sullo stato di attuazione del Piano comunale familiare da parte dell'Assessorato competente in materia di Conciliazione dei tempi e Politiche per le famiglie, con cadenza biennale;
 - se necessario, visti gli sportelli già esistenti, procedere all'attivazione di uno sportello famiglie, entro tre anni dal perfezionamento del processo della certificazione family friendly che potrà essere gestito anche dell'associazionismo familiare e/o dal terzo settore. Lo sportello svolgerà funzioni informative rispetto alle politiche esistenti, nonché di ricognizione, di valutazione delle politiche in essere e si procederà anche alla redazione di un dossier delle politiche familiari attuate a livello comunale.

Tutto ciò premesso si chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale:

1. di attivare il processo per l'adesione al network nazionale dei comuni amici della famiglia e per ottenere la certificazione "Comune amico della famiglia" presentando formale domanda sulla base della modulistica predisposta dalla Provincia autonoma di Trento;
2. di attivare politiche che portino a qualificare il territorio comunale come family friendly attraverso politiche di sviluppo locale e di welfare generativo che promuovano innovazione sociale". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Faccio un paio di osservazioni sul documento che è stato appena presentato dal collega Bosi.

Credo che siano centrali le parole che sono state scritte nella prima parte della mozione, dove si mette in evidenza, lo leggo: "Il Network riconosce la diversità di ogni comunità e mette in evidenza la forza della rete in una comunità organizzata che riesce ad includere i bisogni collettivi della popolazione". Questo passo di mettere in rete dei bisogni in una comunità organizzata, credo che sia centrale per dire che l'adesione così specifica ad un progetto che ha, a mio parere personale, anche degli obiettivi e soprattutto un target di popolazione che va sicuramente supportato, perché le famiglie numerose, in particolare nella gestione quotidiana e anche in alcuni aspetti economici sono spesso penalizzate, però bisogna tener presente che una proposta così specifica di adesione ad una rete, pare che ne abbiamo già discusso in una mozione precedente, di diversi mesi fa, si inserisce in un contesto locale, cioè quello del welfare modenese, in particolare nelle attività del Centro per la famiglia già molto strutturato. Il Centro per le famiglie – com'è descritto nel Prendiamoci cura – riorganizzato non solo da un punto di vista logistico, ma proprio da un punto di vista organizzativo in varie politiche familiari, ha una fitta rete di attività che cercano di prendere il più possibile tutto l'arco delle famiglie che vivono sul territorio modenese, e anche quelle famiglie, ad esempio, che hanno, nei momenti della loro evoluzione di vita, dei target molto precisi, ad esempio, i genitori di adolescenti oppure le famiglie che vivono anche stati di crisi al loro interno, sia nei rapporti di coppia che nei rapporti intergenerazionali, oppure anche un'attenzione verso la fragilità di alcune famiglie, le quali hanno bisogno di azioni di accoglienza per poter ricomporre il loro equilibrio soprattutto in riferimento all'educazione dei figli, quindi, a tutte quelle forme di accoglienza, sia di supporto diurno che residenziale, che sono necessarie.

A questo punto, quindi, la mozione che chiede in modo così esplicito di entrare in un network che, tra l'altro, secondo me ha anche il pregio di avere un percorso molto strutturato, non è soltanto un'adesione di principio, ma ha delle tappe molto precise, anche di autovalutazione e di percorsi, lungo i mesi rischia di essere un po' troppo invasiva per l'attività del Centro delle famiglie e un po' troppo vincolante. Sarebbe stato, forse, meglio chiedere di valutare se innanzitutto capire se all'interno dell'attività del Centro per le famiglie esiste un'attenzione alle famiglie numerose e quale tipo di attenzione e poi capire se un'adesione così specifica si riesce ad integrare con il resto delle attività, perché il grosso rischio è quello di mettere insieme dei tasselli di un mosaico che poi non si riesce a comporre e soprattutto non si riesce a gestire.

Non vorrei che sotto allo spirito – è un'ipotesi – di questa mozione ci fosse anche l'idea che non si stesse facendo o che non si stia facendo una politica familiare sufficiente all'interno del welfare locale, il che, secondo me, non è del tutto esatto perché – ripeto – bisognerebbe probabilmente andare ad indagare meglio, andare a capire meglio quali sono le politiche familiari che vengono gestite dal welfare locale, in particolare il Centro per le famiglie, per rendersi conto che esiste una rete di attività che può avere opinioni diverse, che come tutte le attività di questo mondo è migliorabile, ma che è una rete che ha degli obiettivi e un calendario di attività e di sforzi di realizzazione molto intenso.

Se c'è anche quest'ipotesi dietro, a maggior ragione, non si può accogliere una mozione che ha questo tipo di premessa. Nello specifico, ripeto, bisognerebbe andare con più cautela e andare a vedere quale tipo di inserimento è possibile all'interno di una rete esistente".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. La mozione è per noi interessante perché almeno nei principi generali si occupa e vorrebbe avere una ricaduta di carattere universale, cioè sulle famiglie residenti e sulle famiglie non residenti, visitatori, lavoratori temporanei, eccetera, nella nostra città.

Sappiamo che in quest'Aula varie molte è stato sollevato il problema della fuga dei cittadini, soprattutto delle nuove famiglie, da Modena città per andare ad abitare in altri Comuni limitrofi, abbiamo anche esaminato le motivazioni che adesso è inutile riportare. La maggiore attrattività di Modena è comunque un obiettivo da cercare di perseguire, poi, appunto, si può perseguire con tante modalità e tanti suggerimenti che su altre aree di intervento della Pubblica Amministrazione abbiamo già comunque fornito.

La nostra posizione è d'apprezzamento di quest'ipotesi, fermo restando che dobbiamo stare attenti a non fare degli ordini del giorno di adesione anche a network, con degli obiettivi molto importanti, ma poi non ottemperare. La preoccupazione di Reggiani, che possa essere troppo stringente, per me non sarebbe una preoccupazione se condividiamo gli obiettivi, perché in realtà spesso succede poi che i nostri ordini del giorno fanno fatica a trovare una concretezza e un'integrazione sostanziale con l'Amministrazione, per motivi anche comprensibili, perché non è che viviamo in un Comune dove niente è organizzato.

Da questo punto di vista, facevo quasi un appello inverso, non contrario, ma inverso, cioè il Centro per la famiglia, che per fortuna l'abbiamo, dovrebbe comunque, a prescindere da quest'ipotesi di adesione al network, cercare di favorire in tutti i modi la collaborazione anche delle altre parti dell'Amministrazione, la collaborazione con le Associazioni per tutto quello che riguarda la famiglia e forse – tra parentesi – anche rivedere alcune scelte che sono state fatte. Per le famiglie sono fondamentali i servizi per gli anziani, sono fondamentali i servizi per l'infanzia e andrebbero ulteriormente valorizzati quegli spunti di welfare generativo che comunque in qualche modo ci sono nella nostra città e che probabilmente, però, sono molto parcellizzati, cioè, i progetti sono tutti staccati uno dall'altro, faccio solo alcuni esempi, e la banca del tempo, l'attività dei consultori, la mediazione familiare, l'adozione e l'affido culturale. È chiaro che non possiamo gonfiare il Centro per le famiglie eccessivamente, però è comunque indispensabile un'ottimizzazione, un maggior colloquio, una sburocratizzazione di tutti questi interventi per rendere veramente, senza troppi costi aggiuntivi, ma secondo noi in realtà non è possibile, la qualità della vita delle famiglie, sto parlando di tutte le famiglie, certo, per prima le famiglie a cui ci rivolgiamo, più fragili, più numerose, ma in generale, io non ho figli, ma con mio marito ritengo di essere una famiglia, un soggetto sociale famiglia.

Sottolineiamo che lo spunto è interessante, ma bisognerebbe dargli una concretezza, al di là delle rigidità cui accennava Vittorio che comunque penso che in parte siano anche utili per avere una conseguenza pratica e non solo un'affermazione di principio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Bosi".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente e grazie anche ai Partiti del Centrodestra che hanno condiviso con me quest'ennesima proposta costruttiva e concreta che facciamo per cercare di aiutare le famiglie modenese.

Aderire al Network Family significa, come detto anche nella mozione, entrare a far parte di un processo culturale di avvicinamento, di sensibilizzazione e di riorientamento delle attività delle istituzioni comunali ai bisogni e al benessere delle famiglie.

La rete è un moltiplicatore di risorse e di scambi di informazioni, esperienze e idee. Consente, quindi, di conoscere e sperimentare nuove politiche e nuovi modelli organizzativi e di welfare.

Per quanto riguarda l'osservazione del consigliere Reggiani, vorrei tranquillizzarlo, come abbiamo già avuto modo di interloquire tra di noi, il Network non si sovrappone a quello che fa e dice il

Centro delle famiglie, ma lo integra, è una cosa complementare, poi, spetterebbe alla Giunta come organizzare queste due esperienze, per cui, non vedo una critica fondata, come quella che è appena fatta.

Purtroppo, in questa Legislatura, molte sono state le nostre proposte per aiutare le famiglie con figli a carico bocciate dalla Maggioranza di Centrosinistra, una tra tutte è quella del fattore famiglia, come ricorderete, che integrando l'ISEE avrebbe sostenuto veramente le famiglie bisognose, evitando di erogare agevolazioni sulle tariffe a chi non ne avrebbe diritto. Anche in quest'occasione, dopo aver cercato un punto di mediazione con la Maggioranza di Centrosinistra, nell'interesse dei cittadini modenesi, purtroppo la stessa Maggioranza mi ha risposto picche.

Ritengo questa decisione del PD sbagliata, perché non investire sulle famiglie con figli a carico, oggi giorno, è da irresponsabili ed è sempre più evidente. Il nostro Paese non sarà più in grado di sostenere il sistema pensionistico, il sistema sanitario e il debito pubblico.

Inoltre, attualmente in Italia sono più di 9 milioni le persone che vivono in Comuni, sia di Centrosinistra che di Centrodestra, che aderiscono a questo Network nazionale. Mi dispiace che il Comune di Modena non voglia entrare a farne parte, così facendo viene meno anche il confronto e la condivisione delle proprie politiche familiari con gli altri Comuni.

In conclusione, i tratti distintivi del Network sono la sussidiarietà, il ruolo primario della famiglia nella società e il benessere familiare e, come sappiamo, se sta bene la famiglia, sta bene anche la società intera.

Per questo, la bocciatura di questa mozione, da parte della Maggioranza, è un'occasione persa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Tenevo d'occhio Bignardi".

(Intervento fuori microfono: "Interverrò dopo di te")

La consigliera ROSSINI: "Ormai la conosco, consigliere Bignardi, non presterò il fianco a suoi interventi. Sarò brevissima, tra l'altro.

L'iniziativa nasce dalla Provincia autonoma di Trento che è una delle Province che ha sostenuto il Network. Volevo far notare ai colleghi Consiglieri che la Provincia autonoma di Trento è quella che sta, seppur in termini modesti, come tutto il nostro Paese, provando, ed è una delle Province che è più positiva da questo punto di vista, a invertire la rotta della denatalità, la curva ormai precipitosa della denatalità.

Siccome questo Network agisce da un punto di vista culturale, e come ho sempre sostenuto in questo Consiglio, accanto alle misure economiche, è necessario che ci sia una forte spinta culturale di sostegno e di valorizzazione della famiglia, in particolare delle famiglie numerose, credo che un po' di umiltà nel prendere le decisioni guardando ad altre realtà, non guasterebbe.

Sinceramente, faccio molta fatica a capire come mai si debba esprimere voto contrario a questa mozione, però, come diceva il collega Bosi, siamo ormai abituati, per cui ci adeguiamo, anche se veramente in questo caso faccio particolarmente fatica a capirlo proprio perché guardando a chi ha avviato quest'esperienza, evidentemente qualche risultato in termini di denatalità potrebbe darlo. Tra l'altro, piccoli passi avanti in termini di denatalità sono fattori positivi per tutta la comunità, perché poi ci lamentiamo che i giovani se ne vanno, però quando si tratta di fare una cosa che tutto sommato non costa niente, però, che va nella direzione di un cambiamento culturale, credo che sia questo il problema, che non si vuole questo cambiamento culturale, perché la Sinistra ha un problema da questo punto di vista.

Prendiamo atto che questo problema esiste e va bene, ho firmato la mozione, quindi, convintamente la sostengo e anche con la ragionevolezza dell'osservazione di altre realtà che al Network hanno aderito e stanno facendo bene anche dal punto di vista del calo demografico".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie. Ho un sacco di cose da dire, ma un po' a tutti ovviamente, cercherò di essere preciso e non scaldarmi, perché ho la fortuna di avere compagni di Partito che fanno del loro meglio per tenermi calmo.

La pianta è marcia dalla radice, quindi, bisogna ragionare sul perché si dice di no a qualcosa. Come si fa a sostenere un'Associazione dove al punto 1 dell'articolo 1 sostiene solo genitori considerati come coppia eterosessuale – possiamo anche fare gruppi, c'è l'Arcigay che è a maggioranza omosessuale – unita dal vincolo del matrimonio civile o religioso. Voi non considerate neanche una famiglia che non è unita. Va tutto bene?

Ci sono una serie di robe in questo Statuto".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: "Gliela leggo la costituzione: "La promozione alla salvaguardia dei valori dei diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio". Okay, possiamo dire che vogliamo noi una svolta di quello che si può considerare, perché continuare ad escludere dei pezzi della società è il modo migliore affinché essa non funzioni bene. Per quanto Bosi dica che se la famiglia va bene, va bene tutta la società, a parte il fatto che questo modo di ragionare prevede il fatto che se non c'è lavoro, ma ci vogliamo tutti bene, indipendentemente da questo, la famiglia può contenere al suo interno anche dei membri omosessuali, e in questa casistica, ovviamente, questo tipo di gruppo non lo vogliamo supportare.

Come società partecipare alla rete Ready, che è una rete antidiscriminazione, alla quale, caso vuole, non partecipi il Comune di Trento. In realtà, queste prese di posizione, sono prese di posizione che hanno un significato, stiamo parlando a determinate pance, ma la differenza tra voi che volete escludere e discriminare, perché le famiglie numerose sono da supportare, ma non in questo modo, sono veramente da supportare, perché se una persona ha quattro o cinque figli, e le vedo le buste paga di chi ha quattro o cinque figli, hanno un bisogno reale di supporto e non di questa roba che prevede il fatto che inizio a discriminare degli altri. Sto meglio perché discriminò gli altri. È questa la direzione in cui volete condurre la svolta della famiglia modenese? Per fortuna che i miei colleghi votano no, ringrazio il cielo, perché questa roba qua parla di tutta un'altra roba, parla della volontà di discriminare di una Destra che prevede che ci sono strati sociali che funzionano e altri no.

Rossini e Bosi, posso assicurare che il modo corretto per farlo è integrarle le energie, perché siamo parte della stessa società. Dobbiamo volerci bene e supportare le famiglie che sono numerose e, allo stesso modo, supportare le famiglie omogenitoriali, quindi, dobbiamo cercare di trovare degli strumenti che non ci mandino a cozzare contro un obiettivo comune".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: "E per fortuna che c'è scritto: matrimonio civile".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: "Presidente, li calmi. Mettetemi in pausa il tempo".

Il PRESIDENTE: "Lasciamo intervenire. Consigliera Guadagnini, si può prenotare e dopo può intervenire".

Il consigliere BIGNARDI: "Sulla mozione dico che secondo me il problema è alla base, è alla radice, proprio perché all'interno di questo meccanismo ci sono Associazioni che vengono da una

chiara provenienza culturale che è chiaramente discriminatoria, sennò non scrivevano quella roba in articolo 1, perché decido cosa mettere nello Statuto, perché di Statuti, nella mia vita, ne ho fatti più di uno, per fortuna".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: "Rossini, nelle mie Associazioni ci può entrare, mentre io nelle sue no".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Consiglieri Rossini, per favore".

Il consigliere BIGNARDI: "Sto dicendo che uno fa una scelta di natura culturale e, caso vuole, quel Comune non aderisce alla rete Ready. Non sono casualità.

Torno al punto precedente, dobbiamo trovare il modo per supportare le famiglie numerose, perché è corretto come argomento nel modo in cui non se ne discriminino delle altre. È questo il punto focale su cui dobbiamo lavorare insieme.

È questo il ragionamento perché non troviamo nulla e io trovo inaccettabile che una famiglia che non è sposata non sia considerata una famiglia.

Nei due secondi di recupero ricordo ai Consiglieri che non lo credono, che omosessuale non significa sterile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "In attesa che i consiglieri Bignardi e Rossini scrivano insieme, a quattro mani, la mozione che sostiene la denatalità".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Stemperavo un po'. Prego, consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Innanzitutto, penso che gli ultimi due minuti siano esattamente l'obiettivo per cui è stata depositata questa mozione. Parzialmente, il collega Bignardi ha anticipato quello che avrei voluto dire in questi pochi minuti di mio intervento, era per chiarire alcuni aspetti, infatti, avrei voluto leggervi alcuni passaggi dello Statuto che è stato precedentemente citato dal collega Bignardi. Comincio col dire che non riesco davvero a comprendere, mi riallaccio al mio esordio, per quali motivi, se non per motivi ideologici e, per carità, non guardo alla parola ideologia come necessariamente un tabù, la politica è fatta anche di posizioni e di valori, per fortuna, che sono conservatori o progressisti di Destra o di Sinistra, ognuno scelga la parola dalla quale si sente maggiormente rappresentata, e va bene così, nel senso che fa parte del gioco delle parti nel senso anche più nobile del termine, ovvero che ognuno di noi si rifà, nel suo agire quotidiano, in politica ad un sistema valoriale che – ribadisco – è fortunatamente diverso e che ancora fortunatamente, nonostante tutto, distingue dei perimetri, per quanto mi riguarda, ancora, ben precisi.

Dicevo, non si comprende quali siano le ragioni, se non puramente ideologiche, per cui si richiede al Comune di Modena di aderire ad una rete istituita dalla Provincia autonoma di Trento, che è una realtà particolare, di cui non si riescono a cogliere immediatamente i collegamenti con quella modenese, nel Comune di Alghero, dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose.

Come ha già anticipato Bignardi, leggo testualmente dallo Statuto dell'Associazione Famiglie Numerose, che evidentemente è una realtà che è strettamente connessa al Network a cui oggi ci si chiede, su cui ci si chiede di esprimersi, sulla cui adesione ci chiede di esprimersi, ecco, questo Statuto dice quello che diceva Bignardi, alcune cose le ripetere, ma leggo per essere più completa: si considerano famiglie numerose le famiglie in cui i componenti sono come minimo sei. Per

esempio, una coppia che ha tre figli, non so chi decida che tre siano pochi e quattro, invece, è okay. Non so chi abbia deciso".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera DI PADOVA: "Tanto quanto il mio".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera DI PADOVA: "Ma cosa ne sa lei? Lei non sa neanche cosa sia uno stato etico. Lei non sa neanche cosa sia uno stato etico, per favore".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Per favore".

La consigliera DI PADOVA: "Riportiamo le cose nel perimetro giusto. Le chiedo, se non è interessata al mio intervento, di uscire dall'Aula".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini".

La consigliera DI PADOVA: "L'unica cosa che lei sta censurando è il mio intervento".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini".

La consigliera DI PADOVA: "Si vergogni lei! Questa modalità da banco dei pesci".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Per favore. Per favore".

La consigliera DI PADOVA: "Questa modalità da banco dei pesci ha un attimo stancato, perché non siamo al banco del pesce".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "La Seduta è sospesa. Basta!".

La consigliera DI PADOVA: "Capisco il favore di telecamera, ma stiamo facendo un'altra cosa, stiamo provando a ragionare. Lei sta censurando me perché non mi sta facendo parlare".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Di Padova. Okay. Andate a prendere un po' d'acqua, 5 minuti e poi ci vediamo qua".

(La Seduta, sospesa alle ore 18:40, riprende alle ore 18:50)

Il PRESIDENTE: "Proviamo a riprendere il dibattito. Prego, consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Provo a riallacciare il mio discorso da dove sono stata interrotta, non riprendo del tutto quello che stavo dicendo, per cui, proseguo con la lettura dello Statuto dell'Associazione Famiglie Numerose, Statuto che chiaramente l'Associazione Famiglie Numerose ha tutta la libertà del mondo di scrivere, tanto quanto io ho tutta la libertà del mondo di poterlo commentare senza essere interrotta, come se fossimo davvero in uno stato etico. Dunque, la prima cosa che sentirei di contestare è la questione del numero, perché una famiglia è famiglia, è famiglia numerosa anche se ci sono tre figli. Credo che chiunque ne abbia esperienza sa cosa significhi, oggi, mettere al mondo e crescere tre figli. Direi che siano più che numerosi. Quelle famiglie, quindi, non hanno diritto di essere sostenute come quelli che ne hanno sei e sette e che magari hanno maggiori possibilità economiche rispetto a quelle che ne hanno tre o che ne hanno due.

Dice lo Statuto dell'Associazione Famiglie Numerose: "Sono genitori, considerati come coppia eterosessuale, unita da vincolo di matrimonio civile e/o religioso, i figli legittimi, naturali o adottivi affidati, facenti parte della famiglia, regolarmente registrati sullo stato di famiglia. Anziani, parenti o affini dei soggetti di cui ai punti 1 e 2 conviventi, facenti parte della stessa famiglia, regolarmente registrati sullo stato di famiglia".

Ecco, mi sento di dire che non riconosciamo una visione etica in cui lo Stato decide cosa sia famiglia e cosa non lo sia, cosa sia famiglia numerosa e cosa non sia famiglia numerosa. Crediamo fortemente nell'importanza delle politiche per la famiglia, ma non pensiamo che siano da sostenere solo le famiglie numerose, non pensiamo che siano famiglie numerose solo famiglie che hanno dai sei componenti in su, pensiamo che siano famiglie nuclei, coppie senza figli, omosessuali o eterosessuali che hanno scelto di condividere un percorso di vita insieme. Crediamo che siano altrettanto famiglie, figli con un solo genitore. Crediamo che famiglia sia qualcosa di molto più complesso, di molto più delicato, di molto più variegato di quanto qualcuno non voglia così decidere a tavolino. Tra le altre cose, queste famiglie, sono famiglie che devono essere sostenute, perché magari sono famiglie in seria difficoltà economica, sono famiglie in condizioni di grande fragilità.

Dobbiamo decidere se sia più da aiutare la famiglia Berlusconi, con un certo numero di figli, che però ritengo che non abbia necessità di essere aiutata economicamente e invece una famiglia che è composta da una coppia di persone dello stesso sesso o, la faccio più semplice".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera DI PADOVA: "Lo so che è difficile, lo so, me ne rendo conto, però bisogna che ascolti o, se non vuole ascoltare bisogna che non disturbi, sennò diventa molto complicato.

Lo so, che dobbiamo fare? Dobbiamo andare avanti in qualche modo.

Sono da aiutare famiglie omogenitoriali o famiglie da sole che hanno uno o due figli, meno di quattro, che però sono in grave difficoltà economica in questo momento come non mai. Ecco, penso che non ci siamo proprio, penso che siamo in un'ottica, in un orizzonte culturale e valoriale che non condividiamo assolutamente, noi non crediamo ai minimi e ai massimi, crediamo in famiglie che davvero abbiano delle necessità che debbano essere sostenute nella quotidianità, nelle cose che davvero contano. Ho letto cosa questo network si propone di portare avanti e onestamente, più che un insieme di politiche per la famiglia o per le famiglie, forse definizione più adatta, sia una sorta di associazione tipo WWF, mettiamo il marchio delle famiglie numerose che ti permette di accedere all'area riservata del sito, che ti permette di dire che sostieni le famiglie e poi, cosa si faccia davvero per queste famiglie nel sito del Family Network non c'è scritto affatto, l'unica proposta che ho trovato è un'offerta sullo Ski Family in Trentino che non so alle famiglie modenese quanto possa realmente interessare.

Ecco, credo che la questione del sostegno alle famiglie e delle politiche familiari sia davvero una questione di fondamentale importanza".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera DI PADOVA: "E niente, sembra di essere in classe.

Dicevo, credo che le famiglie modenese, come le famiglie italiane, non necessariamente del Trentino, siano interessate davvero a quali sono le misure che si possano mettere in campo per sostenere le famiglie e penso che preferiscano al timbro, al marchio che oggi ci viene chiesto di mettere, politiche per i nidi di infanzia, per le scuole di infanzia, politiche di sostegno al reddito, politiche che riguardano il congedo di paternità su cui l'Italia è fanalino di coda in Europa, politiche che abbiano a che fare con il sostegno alle politiche di genere, politiche che abbiano a che fare con la conciliazione dei tempi lavoro e famiglia, perché non si può pensare neanche che i nidi di infanzia o le scuole di infanzia o i nidi aziendali diventino il parcheggio nel quale collocare i figli dalle otto alle otto. Credo che ci sia un discorso molto più profondo da fare e che ha a che fare anch'esso al sostegno alla genitorialità che passa anche dalla richiesta di poter avere più tempo da trascorrere con i figli: permessi, congedi, qualcosa che ha a che fare".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera DI PADOVA: "Bertoldi, se ogni due secondi mi devo interrompere per redarguirla, lei capisce che è un po' faticoso".

Il PRESIDENTE: "Lei si deve trattenere dal redarguire gli altri Consiglieri".

La consigliera DI PADOVA: "Per concludere, penso che Modena sia una terra in cui le politiche familiari, il sistema del welfare, il sistema delle politiche sociali certamente non abbia nulla da imparare dal Trentino. Dedichiamo dei momenti di approfondimento".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera DI PADOVA: "Il nido di infanzia lo facciamo qua".

Il PRESIDENTE: "Non interagite".

La consigliera DI PADOVA: "Credo che sia importante e possa essere una proposta di lavoro per le prossime settimane, per i prossimi mesi, fare una riflessione su qual è lo stato di salute delle politiche familiari che il Comune di Modena ha messo in campo e che mette in campo, perché i tempi naturalmente cambiano, e come possano essere davvero di aiuto e di sostegno alle famiglie modenese. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie. Secondo me, dobbiamo inquadrare un attimo la questione, perché qualcuno è andato fuori dal seminato. Questa proposta riguardo il Network, il fatto che sia proposto da un'Associazione anziché un'altra poco ci interessa, vedo la gente che ha preso in mano uno Statuto, lo vai a guardare ai raggi X, guardando la frase o la parola che gli piace o non gli piace, mentre invece stiamo parlando di un'altra cosa, ho parlato di un Network che ha una funzione, la funzione è quella di intervenire su un problema che il Paese ha, che è quello della denatalità, ed è un problema serio, serissimo, e che le politiche, anche sociali, che fa anche il Comune di Modena, di supporto alle famiglie, e nessuno considera disdicevoli, anzi, sono importanti, sono un sostegno su

cui stiamo tutti d'accordo, però non incidono sul fatto che uno decida o non decida di fare dei figli, se hai dei figli, certo, c'è qualcuno che ti viene a dare una mano, è questa la questione, sei bisognoso, ti vengono ad aiutare, benissimo, è un'altra questione, ma non è questa l'origine del fatto che decido se fare o in fare dei figli. Ci sono dei Paesi dove i supporti alle famiglie e anche l'approccio culturale è molto diverso e che hanno ripreso a fare dei figli, ad esempio la Francia. La Francia ha una ripresa di natalità importante, ma questo riguarda anche altri Paesi, perché hanno fatto delle politiche di un certo tipo, che non è solo un aiuto ai bisognosi o un supporto una volta che i figli sono nati, ti aiuta proprio nella scelta, perché ti dà delle prospettive, delle possibilità. È questo il tema su cui dobbiamo discutere.

Lo Statuto di quest'Associazione, che è un'Associazione importante, che ha una storia in questo Paese, è uno Statuto che fa riferimento alla Costituzione, perché la Costituzione dice c'è una famiglia, quindi, l'Associazione ha fatto riferimento alla Costituzione, nella Costituzione è presente anche il sostegno alle famiglie, soprattutto quelle numerose, certo, perché sono quelle che hanno più bisogno normalmente.

Non capisco neanche la questione pretestuosa sul numero di figli. Se un'Associazione è un'Associazione che si occupa delle famiglie numerose, dovrai definire un numero al di là del quale una famiglia diventa numerosa o meno, o tramite degli accordi, potrai dire quattro, cinque, sei, ma dovrai definire un numero. Può piacere o non piacere alla consigliera Di Padova, ma non è questo il tema, non è questo il problema, l'Associazione è libera di fare le sue scelte, cos'è per lei una famiglia numerosa. Non capisco dove sia il problema, non riesco proprio ad entrare, a rendermi conto di quale sia il problema.

Anche Bignardi, capisco che sia sulla difensiva, però se parliamo di natalità e devi fare dei figli, c'è poco da fare, dobbiamo avere uno spermatozoo e un uovo, mettila come ti pare, due spermatozoi non fanno dei figli e neanche due uova, bisogna che i due sessi si mettano insieme per cercare di fare dei figli. A meno che non usi altri sistemi che, sai benissimo, contestiamo, perché la gravidanza surrogata per noi è una cosa non accettabile e poi non è legale nel nostro Paese. Se volete portare avanti le cose illegali, va bene, siete liberi di farlo, ma sono illegali.

Un'altra cosa che volevo dire è che sembra che questa cosa, questo Network, sia una cosa del Comune di Trento, come se il Comune di Trento fosse il Burundi, un Paese strano, fuori dal mondo. È una delle Province, secondo me, più avanzate anche dal punto di vista sociale del nostro Paese e, in ogni caso, non è solo a Trento, ci sono vari Comuni che hanno fatto e che fanno riferimento a questo Network e, guarda caso, se metti insieme tutti i Comuni che hanno accettato questo Network, parliamo di 9 milioni di persone. Non sono bruscolini, non sono una minoranza di persone che non hanno né arte, né parte. È un gruppo di cittadini e di Comuni che fanno riferimento a questi cittadini che è ampio. Anche questo è un concetto che non riesco più a capire.

Il fatto che si continui ad utilizzare motivazioni ideologiche per svilire, per denigrare Associazioni che hanno la loro libertà di esistere, così come la libertà di esistere all'Arcigay e tutte le altre Associazioni che hanno delle idee che non condividiamo integralmente, questa è una cosa che mi meraviglia. Le Associazioni hanno diritto di essere, voi siete liberi di criticare, ma con un limite, nel senso che non aderite, ma lasciate la gente associarsi liberamente, com'è in una democrazia, se vi piace la democrazia. Se mettete in discussione il fatto che un'Associazione possa esistere, allora, anche qui mi incomincio a preoccupare.

Altre due o tre cose mi lasciano perplesso, qui, si tratta semplicemente di un'integrazione a degli interventi che sono già presenti e che sono di sostegno alle famiglie, ma è un'integrazione e che vuole essere un'integrazione culturale poco mi interessa.

Penso che sia un approccio soprattutto culturale, il fatto che questa cosa riguardi i figli di Berlusconi, la famiglia Berlusconi e la famiglia di una povera persona che non ha le possibilità economiche, poco cambia, perché non è un discorso semplicemente economico, è un discorso culturale. Il fatto che si facciano più figli non deve creare distinguo tra chi ha delle possibilità o non ha delle possibilità economiche, stiamo parlando di fare dei figli perché abbiamo bisogno di bambini per cercare di dare un futuro a questo Paese a livello pensionistico e a livello di equilibri

che ci devono essere tra le varie età delle persone che vivono in un Paese, sennò, se facciamo un Paese solo di anziani, non andiamo da nessuna parte.

Sono veramente meravigliato del fatto non solo che venga bocciata questa proposta, ma del modo in cui, in particolare il PD in questo frangente, si è scagliato contro una proposta che, secondo me, era assolutamente ragionevole e un'Associazione che invece è un'Associazione meritaria che dovremmo ringraziare per tutto quello che ha fatto fino ad oggi".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Fabbri".

La consigliera FABBRI: "Vorrei essere un pochino più conciliante con voi in questo senso. Vedo molte cose buone in questo Network per la famiglia, posso essere d'accordo su molte delle cose che si scrivono, penso che sicuramente la denatalità sia un problema, penso che quest'Associazione per le famiglie numerose abbia tutto il diritto di decidere qual è una famiglia numerosa, ho tre figli e non entravamo mai nei listini degli alberghi perché c'erano sempre quattro, il quinto non sai dove metterlo; chi ha quattro figli non troverà la macchina, perché sono a cinque posti.

Capisco bene e posso anche essere molto d'accordo. La cosa su cui non mi sento di aderire è questa che effettivamente, questo sostenere come la famiglia, la famiglia tradizionale da cui provengo e di cui faccio parte, quindi, in qualche modo mi sento parte di questa definizione e mi sta anche bene per moltissimi versi, però non posso negare che negli ultimi 20 o 30 anni c'è stata una necessità sociale di riconoscere altri modelli".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera FABBRI: "Non ho sentito cosa hai detto, perdonami.

Comunque sia, non possiamo nascondere la testa sotto la sabbia e dire che non esistono. Penso che anche se è una riflessione complessa che va fatta, sia sul tema delle famiglie che sul tema della natalità, e non sia questo l'unico modo per affrontare il problema, è un riportarci ad una situazione che non è più reale.

Cerchiamo dei nuovi modelli e delle nuove definizioni di famiglia e incorporiamoli in questa, allora, posso essere d'accordo sul Network, ma questo Network, con questa definizione, sembra limitativo e divisivo.

Anche la chiesa cattolica ha voluto o vuole mantenere un certo pensiero che, però, le ha portato lontano le persone".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera FABBRI: "Lasciami dire, anche nella religione c'è un termine interpretativo".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera FABBRI: "Non ho capito cosa hai detto, guarda che sono molto cattolica e credente, però ci sono momenti in cui siamo obbligati a mettere le nostre certezze di fronte al dubbio. Per me, questo è uno di quei momenti. Non ho certezza che questo che penso sia giusto, quindi, lo metto volentieri in confronto".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini".

(Intervento fuori microfono: "Rossini, la fai finita?")

La consigliera FABBRI: "Guardi, su questo valgono tante esperienze. Ho un minimo di esperienza dell'Olanda, i miei figli hanno vissuto là 10-11 anni, quando vado in autobus, in Olanda, sono la più vecchia e mi sento malissimo, qua, sono quasi giovani. Avere tre figli a 30 anni è una cosa abbastanza normale, e l'Olanda, sappiamo, è un Paese – vorrei dire – quasi libertino sotto certi aspetti, perché tollera moltissime cose, e anche da molto tempo, che da noi non erano tollerate. Non credo che la natalità sia legata alla definizione assoluta di un modello di questo tipo, è molto più complesso.

La vorrei prendere in esame questa cosa, ma accettando una maggior complessità, secondo me, ed è per questo che non mi sento di aderire dicendo: la famiglia è questa. Non lo so più, veramente, cos'è la famiglia, dobbiamo ridircelo.

Posso avere un pensiero, ma non importa, perché non lo so più comunque in ambito sociale. Penso. Perdonatemi".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Naturalmente, arrivati a questo punto, molte delle cose che volevo dire sono già state dette, però alcune le riprenderò, poi proverò ad aggiungere qualche elemento se riesco.

Sicuramente c'è un tema valoriale, il Network che viene proposto, cui ci si propone di aderire con quest'ordine del giorno, è stato promosso, tra gli altri, da tre soggetti principalmente: la Provincia autonoma di Trento, il Comune di Alghero e l'Associazione Famiglie Numerose che, pare anche superfluo dire, che ha tutto il diritto di scrivere nel suo Statuto quello che meglio ritiene, nel rispetto delle Leggi, come qualsiasi Associazione nel Paese, dopodiché, abbiamo tutto il diritto di non voler votare l'adesione ad un Network promosso, tra gli altri, da un'Associazione che ha nei suoi valori fondanti quel tipo di visione unica della famiglia, che è una famiglia eterogenitoriale, è una famiglia in cui, a quel punto, dal loro punto di vista, la coppia deve essere per forza unita da vincoli di matrimonio e noi abbiamo tutto il diritto di dire che, invece, il Comune di Modena, orgogliosamente, riconosce una pluralità di famiglie, riconosce una pluralità di diversi soggetti familiari e riconosce la necessità di dare a tutte queste famiglie diritti, servizi e possibilità.

Seconda cosa, entriamo più nel concreto, quindi, al netto di questo elemento più valoriale, ideologico. Anche io sono d'accordo, l'ideologia non è per forza una cosa a cui si deve dare un'accezione negativa, anzi, penso che sia importante che ci siano differenze ideologiche e ci sono, pare evidente che questa discussione lo manifesti chiaramente, però credo anche che ci sia, a questo punto, nello sviluppo della discussione che stiamo facendo, un altro elemento da sottolineare, il sottotesto di quest'ordine del giorno è: il Comune di Modena non fa niente, fa poco, non fa abbastanza per le famiglie.

Bocciando quest'ordine del giorno vogliamo dire due cose: 1) che non siamo d'accordo dal punto di vista valoriale; 2) che tante cose si fanno, l'hanno detto anche altri colleghi. Vuol dire che non si può fare niente di più? No, si può fare sempre di più, prima veniva citato il tema della casa, che non è un problema solo di Modena, perché è un problema che c'è in tantissime città del Paese. Certo, si può fare sempre di più, si può fare sempre meglio, dopodiché, vorrei capire, con quest'adesione in che modo facciamo di più e meglio per le famiglie. Come si diceva prima, non si capisce quali siano le politiche al centro di quest'adesione che porta ad una certificazione di Comune "family friendly", non si capisce bene su quali basi, quindi, la valutazione e anche cosa aggiunge l'adesione a questo Network di diverso, di più rispetto al tema delle politiche familiari.

Davo un suggerimento, se me lo permette, alla Destra, rispetto ad alcuni temi che, invece, ritengo avrebbero potuto rappresentare dei passi in avanti: se il piano della Destra per contrastare la denatalità e promuovere l'adesione a questo tipo di reti, non lo so, sembra molto discutibile, magari si poteva evitare di tagliare il fondo dei Servizi 0-6, oppure, si poteva evitare di tagliare il fondo Affitti, oppure si poteva evitare di eliminare il Reddito di Cittadinanza. Sono tutte politiche che

direttamente o indirettamente determinano la possibilità, per una coppia, per una famiglia, di avere una stabilità e di poter fare un progetto di vita e di potersi costruire una famiglia.

Non lo so, forse abbiamo idee diverse anche di come si fanno le politiche familiari e, sinceramente, siamo convinti di quelle che abbiamo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Ringrazio anche chi ha comunque presentato l'ordine del giorno, a partire dal collega Bosi, perché è un tema importante e almeno facciamo un bel dibattito, anche interessante".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "Esatto. Alcune osservazioni: tra i tanti territori che non aderiscono alla rete Family Network Italia c'è il Comune di Bolzano, dove Bolzano per una scelta autonoma, magari domani aderiranno, la natalità è all'1,7 per donna, credo la più alta in Italia, la natalità per mille abitanti è a 7,8, l'Italia è a 1,2 per donna di natalità e 6,7.

L'idea, che non è sbagliata, della Provincia di Trento, è un'idea, è una possibilità che, però, non è l'unica per cui passare per ottenere – e credo che siamo tutti d'accordo, tutti – un aumento di natalità in Italia, con diversi strumenti.

Noi PD, mi fermo alla mia comunità di Gruppo, riteniamo che non è che siamo andati per divertimento a vedere la parolina, però è chiaro che se vado a vedere cos'è l'idea di questo Network, ha tutte proposte interessanti e condivisibili come obiettivi: aiutare le famiglie, dare una sorta di agevolazioni, di servizi, di rendere i Comuni territori friendly per le famiglie. Chi va in Provincia di Trento, dove molti aderiscono a questa rete, o anche in Provincia di Bolzano, come il sottoscritto, dove nessuno aderisce a questa rete, tocca con mano, perché probabilmente è anche una questione culturale che è diversa da quella nostra. Ci sono due territori che hanno obiettivi identici, anche concretamente, Trento è molto simile come natalità a Bolzano, un po' meno, ma non è molto meno.

Perché ritengo che è anche importante vedere quello che c'è sotto? Non tanto per trovare il cavillo e dire che non siamo d'accordo, perché se il manifesto, il Network dice: vogliamo questo per la famiglia e proponiamo questo e questo, il denominatore comune è famiglia, che è anche l'obiettivo. È importante capire cosa si intende per famiglia. Siccome per famiglia, chi ha fondato questo Network, intende una cosa che è stata letta e riletta, legittima, assolutamente corrispondente alla Legge, ma che io, mi sento di dire noi, riteniamo limitata sia in termini teorici che pratici, pratici perché ricordiamoci che i matrimoni, civili e religiosi stanno scendendo in Italia. È un dato, ci piaccia o no.

Partiamo dai fatti, vuol dire che anche quantitativamente, sempre meno persone, giovani e no, si sposano religiosamente o civilmente e aumentano le unioni di fatto, civili, da cui nascono spesso e volentieri più figli.

Non si può, secondo me, aderire e sostenere un progetto, una rete, un Network che dice: avanti con le famiglie quando spiegano cos'è per loro la famiglia. È parziale, non è sbagliato. Potrebbe essere anche sbagliato, per me è parziale.

Siccome le famiglie sono più di una, e lì è chiaro qual è considerata famiglia, quella dove c'è il legame del matrimonio con i figli, è anche un autogoa non includere famiglie che hanno deciso per ora o per sempre di non legarsi con un vincolo giuridico, ma che comunque hanno uno, due o tre figli che riconoscono. È proprio un autogoa".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "Giovanni, no, è un problema anche pratico, perché ho una richiesta di aderire a una rete che promuove il benessere, tante cose bellissime per la famiglia. Benissimo. Vuoi bene alla famiglia? Sì. Cosa intendi per famiglia? No, ti preciso che per me la famiglia è chi è sposato o in Comune o in chiesa ed etero".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "Alberto, perdonami, hai fatto un bel lavoro".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Per favore".

Il consigliere CARPENTIERI: "Siccome nella società di oggi, 2023, non esclusi i presenti, le famiglie, i presenti hanno anche modo di aver vissuto e stanno vivendo una famiglia, anche se non ha il vincolo giuridico".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "Dice cos'è famiglia chi fa parte della famiglia".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Per favore".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "È agli atti, è registrato".

Il PRESIDENTE: "No, non è registrato".

Il consigliere CARPENTIERI: "Le famiglie eterosessuali sposate hanno una dignità genere".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Per favore".

Il consigliere CARPENTIERI: "Rispetto la Costituzione, ma tutte le famiglie hanno pari dignità e sostengo tutte e voglio aderire a una rete che dà pari dignità, perché se non sono sposato ho la stessa dignità tua, se ho i miei figli riconosciuti".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini".

Il consigliere CARPENTIERI: "Come, siamo diversi? I miei figli sono uguali ai tuoi. Premesso che sono sposato, che rimanga agli atti".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "In chiesa, rito concordatario".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "E i – rimanga agli atti – sono nati in costanza di matrimonio".

Il PRESIDENTE: "Prendo atto".

Il consigliere CARPENTIERI: "Basta battute. Credo che non c'è una famiglia, sono tutti di pari dignità, sarebbe un autogol aiutare solo le famiglie che sono sposate secondo la Costituzione".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "L'ha detto Elisa. Ascolta quello che dice Elisa. Sbobiniamo e chiamo la Controllo e Garanzia".

Il PRESIDENTE: "Per favore".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Venturelli".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente. Permettetemi di iniziare l'intervento dicendovi che onestamente non ci facciamo una bellissima figura. Spero che nessun cittadino abbia avuto il tempo di guardare lo *streaming* di questa discussione.

Ascoltando i miei colleghi, qui vicino, dicevano: siamo proprio in campagna elettorale. Più che in campagna elettorale, sembra che siamo proprio all'asilo nido.

Penso che al netto delle diverse posizioni che abbiamo e che voi avete rispetto a noi, penso che si dovrebbe ritornare ad una dimensione di maggior rispetto, lasciando da parte certe affermazioni, certi presunti stati etici, peraltro, detti da chi ha appena detto che esistono famiglie di serie A e famiglie di serie B e che esistono famiglie eterosessuali che hanno più diritti e che hanno più dignità rispetto ad altri. Fa abbastanza sorridere che questa cosa provenga proprio da quei banchi, penso che dovremmo un attimo elevarci tutti quanti.

Penso che abbiamo, molto semplicemente, e per fortuna è così, una visione di famiglia, di genitorialità, di politiche per le famiglie diversa rispetto alla vostra, intanto perché noi parliamo di famiglie, famiglie al plurale, per quanto per voi esistano famiglie con più dignità rispetto alle altre, non possiamo non considerare il fatto che esistono *single*, *single* con figli, coppie non sposate che hanno dei figli. Vero Consiglieri? Penso che tutte queste abbiano pari dignità e debbano avere rispetto da tutte le parti politiche.

È vero, chi diceva, prima, che c'è un tema serio a Modena, non solo dpi denatalità, ma anche e soprattutto di invecchiamento della popolazione. Leggevo alcuni dati, un po' di tempo fa, che dicevano che nel 2035 più del 50 per cento della popolazione modenese sarà *over 65*. È chiaro che la politica non può limitarsi a dire: dobbiamo costruire più case di riposo, quindi, costruire meno asili nido.

È chiaro che la politica ha il dovere di invertire questo *trend* e penso che molto semplicemente abbiamo ricette e visioni diverse di come invertirlo questo *trend*. Penso che non basti dire: fate i figli per la patria. Penso che servano delle politiche strutturali e serie per quanto riguarda la genitorialità, per quanto riguarda l'accesso alla casa e per quanto riguarda il lavoro che deve essere stabile e ben retribuito. Penso che non bastino 100 euro al mese per far venir voglia a una ragazza di

27 o di 28 anni di fare una famiglia, probabilmente prima del tema della famiglia, ha il tema di uscire di casa, ha il tema di avere un lavoro stabile e di poter accedere al mutuo.

Penso che la politica debba ragionare di garantire servizi che vadano dagli zero ai 99 anni. Diceva giustamente la consigliera Di Padova che il ragionamento sui nidi e sul sistema dell'infanzia deve essere più complesso proprio perché non deve essere considerato un mero parcheggio per i genitori, ma dobbiamo altresì dire che i servizi devono tener conto dei nuovi bisogni delle famiglie che sono diversi rispetto solo a cinque o dieci anni fa. La politica, quindi, da questo punto di vista, deve correre maggiormente accanto a lei anche i servizi.

Vi faccio questo esempio, qualche giorno fa parlavo con una mia collega che si lamentava del caro libri, lei ha una figlia di 10 anni e mi ha detto che ha pagato per i libri, solamente di quest'anno scolastico, più di 400 euro. Mi sono immedesimata nella sua situazione: sono in affitto, ho uno stipendio non maggiore di mille 500 euro, mi sono immedesimata in questa mia collega che magari deve pagare anche l'affitto e deve pagare anche i libri di sua figlia. Non ci stai dentro. Abbiamo bisogno di politiche strutturali che questo Paese non ha mai avuto e sono in imbarazzo quando immagino e vedo le politiche per la genitorialità che fanno in Francia, che fanno in Olanda, lo citava prima la consigliera Fabbri, rispetto a quelle che sono le nostre politiche.

Non basta dire "fate i figli per la patria", dategli i servizi, dategli un lavoro equo, garantitegli l'accesso alla casa. Allo stesso tempo, penso che dobbiamo, mettere nelle condizioni tutte le persone che vogliono fare più figli, hanno diritto, tutti coloro che vogliono fare più figli, ad averli e soprattutto abbiamo il dovere, noi come politica, a metterli nelle migliori condizioni per averli e soprattutto per dare a questi ragazzi le migliori opportunità. Non penso che l'adesione e il voto favorevole ad un ordine del giorno di questo tipo vada verso quella direzione.

Consigliere Bosi, se ne faccia una ragione. Penso che servano delle politiche strutturali e serie, non basta il voto favorevole ad una mozione. Mi dispiace.

Così come penso, allo stesso tempo, che la politica debba dare il diritto senza essere giudicante, senza essere escludente e moralista nei confronti di quelle persone che hanno il diritto a non volere dei figli. Anche loro hanno pari dignità".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera VENTURELLI: "No, bisogna dirlo. Consigliere Bertoldi, lei mi dice certo, ma ad ascoltare i vostri discorsi moralisti ed escludenti non mi sembra che siate d'accordo su questo".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera VENTURELLI: "Mi fa parlare? Credo che lei abbia parlato abbastanza, se vuole si riprenota. Mi faccia finire, per cortesia. Come dicevo, non abbiamo già fatto una bella figura prima. Penso che una politica seria debba tenere conto di tutte le esigenze, non debba avere dei dogmi, altrimenti non è politica e soprattutto debba avere l'onestà intellettuale e la laicità di pensiero nel capire i cambiamenti che sono in atto nella società. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Sarò breve. Non riesco neanche a capire il perché di tutto questo fervore, perché mi sembra così chiara la differenza dopo le parole degli ultimi dieci minuti. Non riesco neanche a capire perché vi trovate così scandalizzati nel fatto che non possiamo in alcun modo neanche prendere in considerazione questa cosa.

Una mozione non è solo quello che c'è scritto, è anche tutto quello che viene detto in Aula. Il dibattito in Aula è parte integrante di un voto. Se non vi rendete conto di cos'è stato detto oggi, è un problema capire perché non possiamo in alcun modo votare determinate cose.

Aderire ad un Network ha un unico grande significato: aderire a dei principi che questo Network porta avanti. Dopodiché, è evidente perché aderire non a un fine, ma a dei principi.

Per noi, una famiglia di quattro persone con due genitori sposati, ha gli stessi ed identici diritti – Rossini – la stessa dignità di una famiglia con quattro bambini e due genitori non sposati".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Per favore".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Mi sono segnato a che minuto ho finito. Bertoldi, non rubo niente, lo dico perché dopo parte la polemica.

Aderire a un Network non può lasciare spazio a fraintendimenti, non ha nessuna ricaduta diretta, ma sancisce da che parte sei e il dubbio che ci sia differenza tra le due famiglie che ho detto prima, non ci deve essere. Nel momento in cui ci fosse un Network che dice che a prescindere sono famiglie, al di là del giudizio della famiglia, che è lecito, ma nel momento in cui esistono, hanno gli stessi diritti di essere aiutate e di essere sostenute. Rossini, soprattutto i bambini, devono avere pari dignità.

Abbiamo detto che sono due famiglie con dignità diverse, a seconda di qual è la Legge che ha unito o no, l'atto che ha unito o no i genitori cambia la dignità che devono avere i bambini?".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Ha detto che sono due famiglie con dignità diversa.

Credo che sia importante rettificare, perché quello che io e credo altri hanno capito è che le famiglie hanno dignità diverse, a seconda di qual è l'atto che unisce i due genitori e per noi è un grosso problema sentire queste frasi.

Dopodiché, se si è sbagliata, non c'è problema. Le consiglio di rettificare".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Non voto perché c'è comunque un grosso problema di principio di cui ho parlato prima".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Non può essere una discussione e un dialogo continuo. È un'abitudine che bisogna che ci togliamo, perché proviamo a stare in silenzio quando voi parlate, voi parlate quando noi interveniamo, ed è una cosa che dopo un po' stanca.

Nel momento in cui ci saranno, saremo messi davanti a un Network per il quale queste famiglie hanno senza sé e senza ma, non necessariamente perché c'è il Network, ma semplicemente per chi ne fa parte, allora, sarò il primo a dire che le famiglie numerose devono essere sostenute nei modi che riteniamo che devono essere sostenute.

Non possono essere sostenute allo stesso modo se uno è ricco o se uno è povero, non possono essere sostenute in modi diversi, a seconda di quale sia la provenienza, a seconda di quale sia il genitore. Due situazioni oggettivamente uguali, per noi, hanno tutti i diritti di essere aiutati e sostenute nello stesso modo, perché non stiamo parlando solo di denatalità, se stessimo parlando solo di denatalità aiuteremmo tutti, nello stesso modo, a prescindere se quello fosse il problema, stiamo parlando di denatalità, e dai vostri discorsi è permeato forte questo concetto, e di premialità per determinate forme sostenute di più se o di più meno. L'avete detto voi, al di là di quello che dice il Network, avete detto: la famiglia è sancita, come dice la costituzione. L'avete detto voi. Sto dicendo che a

prescindere da tutto, se stiamo sostenendo la denatalità, non lo facciamo con i se e i ma, perché stiamo facendo due cose, stiamo sostenendo la natalità a seconda di un determinato distinguo, non inclusivo, e per noi è inaccettabile".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Parlerò poco perché è tardi, poi avete detto tante cose. Direi, come dicono un po' i giornalisti tra di loro: la notizia qual è? La notizia di questo dibattito è sulle due dignità, sulle differenze di dignità delle unioni, non voglio neanche dire delle famiglie. Come Europa Verde, voteremo contro a quest'ordine del giorno, perché siamo per l'inclusione e perché riteniamo che il Comune di Modena sia già amico delle famiglie, lo è nel momento in cui mette in campo delle politiche di welfare eque, lo è nel momento in cui si sforza per dare delle risposte sui numeri e sulle richieste dei nidi, delle materne, lo è nel momento in cui aiuta le persone, le persone che hanno bisogno, che siano o non siano famiglia. Quanto al diritto di esistere di questa APS, Associazione per le famiglie numerose, che è un'Associazione di promozione sociale alla quale sicuramente guardano con rispetto e anche con interesse diverse persone, ho visto che nel 2022 solo di 5 per mille ha avuto 55 mila euro, da mille 600 persone che hanno deciso, in Italia, di devolvere il 5 per mille a loro. Sicuramente hanno un loro seguito di persone che pensano che quest'Associazione vada sostenuta, che è un'Associazione come altre, migliaia di altre che ci sono, iscritte al Runts e appartenenti al terzo settore, è un'Associazione di promozione sociale, come tantissime, e ovviamente che ha diritto di esistere e di lavorare e di avere persone che la seguono. Ripeto, voteremo contro perché quest'adesione al Network non ne vediamo il plusvalore rispetto alle politiche che può fare il Comune, non ne vediamo una forza in più nel richiedere migliori politiche. Ho visto che hanno aderito una sessantina di Comuni, se non sbaglio, sono 8 mila i Comuni in Italia, quindi, non è che ci sia un'adesione talmente forte da dire: guarda un po', c'è solo il Comune di Modena che non ha aderito. A parte questo, non sento mai, nella mia vita personale politica, il bisogno di essere in gregge, di accodarmi ad altri. Ripeto, al di là di quanto sia il numero dei Comuni che hanno aderito o quant'altro, non credo proprio che porterebbe qualcosa di più. Ripeto, siamo per l'inclusione, tutto il discorso su cos'è la famiglia, come ricordava anche la collega Fabbri, chiediamocelo, nel 2023, confrontiamoci su cosa intendiamo anche per famiglia, forse è il tempo di farlo. Cerchiamo di capire davvero come aiutare questo Paese, questa città a superare la denatalità, a far venire la voglia di avere dei figli, il coraggio di avere dei figli, perché ci vuole anche del coraggio.

Credo che possiamo aprire sicuramente un percorso anche di confronto e anche di discussione che potrà essere utile per noi tutti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini, immagino che lei voglia parlare per fatto personale, la faccio parlare alla fine del dibattito, visto che non è strettamente legato al voto oggetto della mozione.

Ci sono altri interventi? Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto.

Mettiamo in votazione la proposta di mozione 2206 presentata dai Consiglieri Bosi, Rossini, Bertoldi, Giacobazzi e Moretti avente per oggetto "Adesione all'iniziativa "Network family in Italia" - Network nazionale dei Comuni Amici della Famiglia".

Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 2206, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 8: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro

Contrari 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella e Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Cugusi, De Maio, Franchini, Giacobazzi, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Vi invito ad aspettare un attimo a uscire sia per rispetto della consigliera Rossini sia per alcune comunicazioni. Consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Due parole brevissime, l'intervento per fatto personale discende dalle affermazioni del collega Lenzini, vorrei dire che la mia affermazione sulla diversa rilevanza e dignità, torno ad usare questo termine, deriva dal dettato costituzionale. La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

A questo mi riferivo, unicamente a questo, per cui tutti gli altri discorsi fatti dal collega Lenzini possono essere conseguenze che vengono gestite in altri modi. Ad oggi, la nostra Costituzione riserva una valenza maggiore, perché c'è una tutela specifica costituzionale, alla famiglia come società naturale fondata sul matrimonio e ci sono anche delle ragioni che non è il caso, adesso, di specificare perché entriamo in una questione, ma questo è il motivo per cui ho fatto quella distinzione".

Il PRESIDENTE: "Terminiamo così, una comunicazione importante, la prossima settimana non c'è Consiglio comunale, come abbiamo convenuto con la Conferenza dei Capigruppo, però, probabilmente saranno convocate due Commissioni, domani vi arriverà la convocazione, i Presidenti Stella e Manicardi non so se devono mettere d'accordo, giovedì dovrebbe essere Commissione Seta e Commissione Affari Istituzionali, non c'è Consiglio comunale. Tenetevi impegnati perché penso che, bene o male, tra le due Commissioni tutti siate coinvolti. Buona serata a tutti".

La Seduta termina alle ore 19.42.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA